

📖 📖 📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** *Sulle ali del vento*, poesie di Giorgia scaffidi, Ed. Il Convivio, Castiglione, 2010. 📖 *Cammin facendo ...* poesie di Fiorangela Omodei, Ed. Museo della Poesia, Garessio, 2009. 📖 *Poeti e Pittori del Terzo Millennio* a cura di Alfredo Varriale, Salerno 2010. 📖 *Gli strani casi del principino Vanostemma*, L'Autore Libri, Firenze, 2008. 📖 *Alloro attossicato*, poesie di Michele Albanese, Ed. Il Convivio, Castiglione, 2009. 📖 *Le disavventure del gatto Macao*, racconti di Michele Albanese, Ed. Il Convivio, Castiglione, 2010. 📖 *Stazione di periferia*, poesie di Grazia Lipara, Otrama Edizioni, Milano, 2010. 📖 *Emozioni*, poesie di Giuliana Gasparini, Ed. Libroitano, Ragusa, 2006. 📖 *L'abito del dolore*, poesie di Licio Gelli, A.car Edizioni, Saronno, 2009. 📖 *La danza dei pensieri*, poesie di Natale Scarpelli, Ed. I libri di Pan, Firenze, 2010. 📖 *Il calore dei ricordi*, poesie di Giovanni Formaggio, Edizioni Montedit, Melegnano, 2009. 📖 *Canti di mestizia*, poesie di Sara Ciampi, Carello Editore, Catanzaro, 2010. 📖 *Gli incontentabili*, poesie di Giovanna Abbate, Ed. ASLA, Palermo, 2004. 📖 *Tetralogia*, saggio di Mauro Montacchiesi, Edizioni Stravagario, Tremenuoli, 2009. 📖 *La poesia illustrata – gocce d'amore*, di Gelsomina Massarelli, Otrama Edizioni, Milano, 2009. 📖 *Amor del vero*, poesie di Marco Rossi, Edizioni Ibiskos, Empoli, 2010.



Edoardo Sanguineti. È morto il **18 maggio 2010** a Genova, sua città natale, al termine di un intervento chirurgico cui era stato sottoposto nell'ospedale Villa Scassi dove era stato ricoverato d'urgenza per un aneurisma. Sanguineti era docente di letteratura italiana all'Università di Genova. Sulla morte del poeta la procura di Genova ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti, disponendo anche il sequestro delle cartelle cliniche. **Nato a Genova nel dicembre del 1930**, Sanguineti, 79 anni, è stato un intellettuale a tutto tondo. Il suo costante impegno nell'ambito culturale ha avuto origine con le avanguardie degli anni Sessanta; insieme ad Angelo Guglielmi è stata la figura più celebre del Gruppo 63. Poeta, narratore, professore di letteratura all'Università di Torino, Salerno e Genova, autore di teatro, critico, saggista, studioso di Dante, nonché giornalista (ha collaborato con: 'Paese Sera', 'L'Unità' e 'Il lavoro'; e con Achille Bonito Oliva ha diretto la rivista 'Cervo Volante' (1981-1983). Sanguineti ha fatto sentire la sua voce anche fuori dal mondo accademico. **Negli anni '70 il suo impegno divenne anche politico:** venne infatti eletto consigliere comunale a Genova (1976 - 1981) e deputato della Camera (1979 -1983), come indipendente nelle liste del Partito Comunista italiano. L'esordio come scrittore risale al 1956 con la raccolta di poesie "Laborintus". Nel 1961 esce la raccolta poetica "Opus metricum" e Sanguineti viene inserito nell'antologia "I Novissimi", il nucleo da cui due anni dopo nascerà il Gruppo 63. **Gli anni Settanta** vedono l'opera poetica di Sanguineti più orientata ai giochi linguistici, da "Wirrwar" (1972) a "Scartabello" (1981). Nel 2003 Sanguineti raccoglierà nel volume "Il gatto lopesco" oltre vent'anni di incessante lavoro verbale: il rifiuto della sintassi con la distruzione di ogni idea sublime ed aristocratica della poesia. Ma non solo versi, anche nei **romanzi** - "Capriccio italiano" (1963) e "Il gioco

dell'oca" (1967). Ricca la produzione saggistica di Sanguineti che mette in evidenza la visione tagliente dell'esistenza dello scrittore e la nuova figura dell'intellettuale. Da ricordare anche gli studi su Dante Alighieri: "Tre studi danteschi" (1961) e "Il realismo di Dante" (1965) fino a "Dante reazionario" (1992).

La Redazione.

NOTIZIE UTILI PER I NOSTRI SOCI

**CONCORSO "IL FANTASMINO D'ORO"
 2010 SEZIONE PITTURA: Risultati.**

La giuria del concorso, composta da: Rita Gaffè, Evelina Lunardi, Michela Borfiga, Aldo Marchetto e Pasquale Francischetti (segretario senza diritto di voto), ha deciso la seguente graduatoria, dopo attento esame di tutte le opere pittoriche pervenute: 1° premio Mario Merola; 2° premio Carmen Madauro; 3° premio Pina Polcari. Finalisti: Maria Lina Conti, Clara Giandolfo, Franca Moraglio Giugurta e Franca Rizzi. Il premio, come da regolamento, consiste nella pubblicazione delle opere nella presente rivista, così ripartite: 1° premio sulla prima pagina di copertina, 2° e 3° premio sulla quarta pagina di copertina, Finalisti a pagina 7. La cerimonia di premiazione, durante la quale sarà distribuita la rivista ai suddetti premiati, e proclamati i vincitori e finalisti della Sezione Poesia, sarà svolta il giorno **12 settembre 2010**, alle ore 15, presso la sala del teatro "Casa dell'amicizia" a Garessio (CN), il cui Comune ha patrocinato il concorso. Vi aspettiamo! Per motivi tecnici e temporali la graduatoria della sezione poesia e il resoconto della cerimonia saranno pubblicati nella rivista di novembre p.v. Per maggiori dettagli sulla cerimonia di Garessio telefonare a Evelina Lunardi: **389.277.26.90**.

Il segretario: **Pasquale Francischetti**.

Chiunque volesse far pervenire la nostra rivista alla Biblioteca Comunale della propria cittadina, può farne richiesta in Redazione fornendo l'indirizzo esatto della Biblioteca, alla quale sarà inviata regolarmente la nostra rivista a titolo gratuito. Il socio, altresì, dovrà prendere accordi con la direzione della Biblioteca per l'accettazione, la registrazione e la messa in lettura della rivista nel loro catalogo.

**Associazione Culturale
 "NAPOLI CULTURAL CLASSIC"**

Premio Internazionale di Poesia e Narrativa V edizione Cerimonia di Premiazione - Nola, **18 giugno 2010**. Sala dei Medaglioni – Curia Vescovile. Ci scusiamo con i lettori e con **Anna Bruno**, segretaria del premio, ma per motivi tecnici il resoconto della cerimonia sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista.

REGINA DELLO SPAZIO

Corri e salti
per spiccare il volo
graziosa ballerina
acrobata bambina.
Contorci
il tuo corpo
aggrappandoti
al vento ...
... e ricadi
leggera
dimentica
del tempo...
Poi
Regina dello spazio
dondoli
pensosa
seguendo
con
la danza
le note
in movimento ...

Concetta Tiziana Saffiotti
Melazzo (AL)

MAMMA

Bella sei mamma
quando mi guardi
quando mi ascolti
quando mi parli.

Bella pure sei
quando mi riprendi severa
quando mi doni il perdono
quando mi stringi sul cuore.

Quando taci pensosa
o mi sorridi serena
sei di bellezza divina.

Sei ancora più bella
quando ti sento cantare
quando sei china a pregare.

Quando di sera sei stanca
splende luce di stella
sul tuo volto d'incanto.

Pasqualina Iavarone
Sant'Arpino (CE)

ALDILA' DEL MURO

Giovin alberello
piantato in primavera,
non crebbe mai per anni.
Eppur la terra gli abbondava.
Or s'è fatto grande
nel solingo spazio.
I rami ora
ascendono tra i muri,
avidamente di luce.
Verrà il giorno
ch'alla mia mano
non permetterà
d'accarezzare la sua cima
così, ohimè,
un mondo come il mio
aldilà vedrà.
Al miracolo silente
tossisce un vecchio
e si lamenta.

Corrado Alessandrini
Recanati (MC)

ASCOLTO IL SILENZIO

Ascolto
la distesa luminosa
al di là del domani ...
Ascolto
le belle realtà
su cui conto ...
Procedendo
interrogo il mio cuore
giudico insufficiente
quello che ho imparato,
insufficiente e fallace ...
Ascolto
dinanzi agli ostacoli
imparando a camminare
cadendo spesso ...
Ascolto
e mi rallegro
della grandezza
dei disegni di Dio ...
Imparo che
lo splendore dell'anima
è un sollievo un balsamo
alle pieghe dell'oscurità.

Maria Fausta Ascolillo
Treviso

SEI

Sei la mia gioia,
la mia tristezza,
sei il chiaro giorno,
la notte bruna,
sei il freddo intenso
che congela d'inverno,
il dolce caldo d'estate.
Sei tu la causa
dell'intensa cascata
d'emozioni
che mi coinvolgono,
sei tu che mi fai volare
senza ali
e non cadere mai.
Sei ...

Rosa Bove - Milano

LL'UOMMENE 'LLUSTRE

I' no, nun te cunosco,
nun saccio tu chi si';
però, si mò staje ccà...
si' stato 'nu grand'ommo,
uno c'ha fatto grande
chesta bella città.

'E te nun saccio 'o nomme,
nun saccio 'a storia toja,
ma, mò ca t'aggio visto,
me pare d' 'o ssapè':
tu si' 'nu figlio 'e Napule...
pirciò si' frate a me.

'A NUVOLA

'A nuvola nascette
'nziem' 'o peccato
'e ll'ommo,
quann' 'a mela cugliette,
magnanno tommo tommo.

'O cielo, pe' 'sti 'mbruoglie,
perdette 'o pizzo a rriso,
ma 'e vvote po'
se scioglie ...
cu gocce 'e paraviso.

Vincenzo Cerasuolo
C.so Umberto I°, 259
80034 Marigliano (NA)

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Il fallito**. Antonietta Germana Boero: **Il prato delle lucciole e Petali al vento**. Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita**. **Ciro Carfora: Il venditore di strofe e Carezze di vita**. Fulvio Castellani: **Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco e Confidenze riservate**. Rachele Casu: **Diario di sette gattini**. Esterina Ciola: **Palpiti di speranza**. Maria Colacino: **Tinteggiando l'aurora**. Silvana Coppola: **Spiagge deserte e Frammenti di vita**. Gianluigi Esposito: **Quando 'a penna sciuia**. Giovanni Formaggio: **Diario dell'anima**. Pasquale Francischetti: **Tram di periferia e Dio mio, perché...?** Giulio Giliberti: **Il profumo delle origini e La vera storia del soldato Moccia**. Sonia Leikin: **Poesie e In viaggio**. Matteo Mampieri: **I colori dell'anima**. Vittorio "Nino" Martin: **La stanza dell'anima e Silenzio dei sogni**. Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori**. Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai**. Assunta Ostinato: **Pensieri volatili**. Mauro Paone: **Il panorama della mente vol.1° e vol. 2°**. Ernesto Papandrea: **L'impressionismo di Leonardo Arone**. Elio Picardi: **Bisbigli dell'anima**. Tina Piccolo: **A scuola con la poesia nel cuore**. Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo**. Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. Francesco Salvador: **Il barbone curioso**. Leonardo Selvaggi: **Saggio sull'opera di Vittorio Martin**. Francesca Marengo Spanu: **Paesaggi**. Antonio Tiralongo: **Il mio amico Mino Reitano**. Pacifico Topa: **Profumi d'autunno**. Giusy Villa Silva: **Sospiri di candidi steli**.

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Ciro Carfora: **Tracce di vita**. Fulvio Castellani: **Viaggio nella poesia di Francischetti**. Silvana Coppola: **Storia di un sogno**. Elio Picardi: **Napule a culazione**. Girolamo Mennella: **Nel 2000 e poi ...** Luigi Pisanu: **Fru-scio d'immagini**.

PER LE PUBBLICAZIONI RECENTI VEDI TERZA PAGINA DI COPERTINA

Articoli: A. Dibueno - I. Fratti - L. Laudisio e M. T. Massavelli - **Bandi di concorso:** Premio ALIAS Australia - AUPI 2010 - Premio "Il Gelso" e Premio E. Piantanida **Copertine libri:** G. Abbate - M. Albanese - V. Bechelli - E. Bogaro - B. Bressan - C. Carfora - M. Carocci - G. Caso - S. Ciampi - F. Clerici - S. Coppola - A. L. D'Amico - I. De Laude - T. Di Natale - G. Gasparini - L. Gelli - G. Lipara - V. Martin - G. Massarelli - M. Montacchiesi - F. Omodei - L. Panzone Natale - U. Pasqui - T. Piccolo - M. Rossi - P. Rossi Celant - F. Salvador - G. Scaffidi - N. Scarpelli - M. Spelta e A. Tiralongo - **Lettere:** M. Bottone - I. Fratti - G. Giliberti - N. Ortoli - L. Pisanu - M. Sardella e M. Spelta - **Manifestazioni culturali:** Libri al Caffè Florian - M. A. Sardella - Premio Artisti alla ribalta - Mostra Fantasie d'arte - Premio Città di Avelino - Premio "La Mole" - Premio "Teramo Recchiuti" - Premio S. Maria della Luce e Poesia Musica Teatro **Pittori e Scultori:** I. Burattini - M. L. Conti - A. De Blasi - C. Giandomo - F. Moraglio Giugurta e F. Rizzi - **Poesie:** A. Aita - L. Alberano - C. Alessandrini - M. F. Ascolillo - C. Basile - R. Bove - F. Briccola - A. Bruno - E. Busiello - R. Cacciamani - M. Calligaro - V. Calò - A. Cantaluppi - V. Cerasuolo - G. Cifariello - M. Colacino - G. Colombo - T. Cordovani - M. Del Rio - L. Fontana - P. Francischetti L. - Gelli - P. Iavarone - S. Leikin - L. Leone - A. Licastro - G. Lipara - M. Mampieri - C. Meloni - G. Mennella - M. G. Molinelli - D. V. Moro - G. Moschella - M. Paone - E. Papandrea - G. Paraschiva - G. Peruzzo - E. Picardi - F. Pietrafitta - R. Piras - A. Polito - L. Rocco - M. R. Rozera - C. T. Saffiotti - G. Sorrentini - A. Spinelli - M. Squeglia - T. Valentini e M. G. Vascolo **Recensioni sugli autori:** L. Panzone Natale (Marzia Carocci) * M. Carocci - G. Caso - F. Clerici - T. Di Natale e V. Martin (Fulvio Castellani) * M. Albanese - S. Coppola - M. Rossi e M. Spelta (Andrea Pugiotto) * F. Salvador (Bruna Sbisà) * G. Alario - V. Bechelli - R. Boarelli - A. L. D'Amico - G. Formaggio - G. Scaffidi e B. Turco (Pacifico Topa) * B. Bressan (Dante Maffia) **Rubriche:** P. Francischetti e Sonia Leikin.

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche comunali in varie città ed è anche consultabile nel nostro sito: www.poesinellasocieta.it.

(ANGELI) UN RAGGIO DI LUCE di Piera Rossi Celant - Ed. Poeti nella Società, 2010.



Si tratta di un saggio sugli angeli custodi, di cui riportiamo un breve tratto iniziale: *“Quella notte non riuscivo a dormire. Rivolsi la mia preghiera agli Angeli miei custodi. Chiesi a loro di riposare. Ero molto*

stanca avevo appena terminato di scrivere un libro, sul comportamento umano, e a che cosa andiamo incontro. Mi sentivo vuota, e non sentivo più il bisogno di rimettermi a scrivere. Una luce intensa illuminò la mia mente. Una voce dentro di me mi sussurrò: - Leggi il Libro “Gli Angeli Fra noi.” Mi alzai frastornata, non capivo il perché di quella voce così insistente. Andai nello studio, e i miei occhi trovarono fra i tanti libri quel libro che mi era stato suggerito. La voce continuò: - aprilo, leggi e scrivi. Quel libro lo avevo acquistato molti anni fa, però pur promettendomi di leggerlo non lo feci mai.”

A SCUOLA CON LA POESIA NEL CUORE di Tina Piccolo - Ed. Poeti nella Società, 2009.



Si tratta di un volume di poesie in lingua e in vernacolo napoletano. Per la gran parte sono poesie declamate nelle scuole e diverse sono dedicate ai bambini delle scuole materne e non solo. Toc-

canti le due liriche dedicate dall'autrice ai genitori.

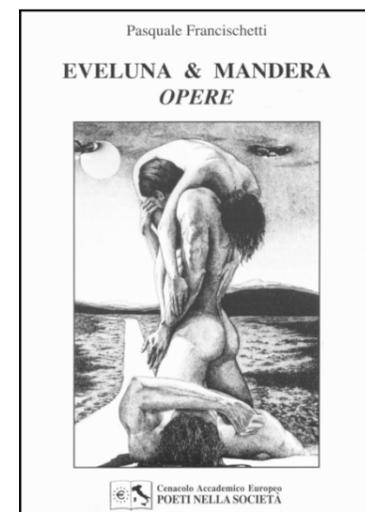
IL MIO AMICO MINO REITANO saggio di Antonio Tiralongo - Poeti nella Società, 2010.



Si tratta di un racconto avvincente su alcuni episodi di vita del noto cantante, che Tiralongo ha scritto poco dopo la morte di Mino Reitano. Il volume è corredato da diverse

foto a colori riprodotte autori noti, come Gianni Morandi, Mike Bongiorno. Un omaggio sentito ed accorato in ricordo del cantante scomparso lo scorso anno, il 27 gennaio 2009.

EVELUNA & MANDERA OPERE saggio di Pasquale Francischetti Poeti nella Società, 2009.



Si tratta di una monografia sulle opere di due autori liguri: Evelina Lunardi ed Aldo Marchetto, in arte Eveluna e Manderà. Francischetti ha analizzato le 30 opere scritte dai due autori, di poesia e di narrativa, dando un ampio giudizio critico su ognuna di esse. A

conclusione Francischetti dice: *“Certo, abbiamo la pretesa di aver operato in modo equo e comprensibile, tuttavia non la certezza di essere riusciti a dare al lettore tutto quello che egli si aspettava e per questo lo invitiamo a leggere le opere di questi autori, dopo aver sfogliato il presente saggio. E' certo che, considerando l'ampiezza della loro produzione poetica e narrativa, essi lasciano sviluppi tematici e un segno tangibile sia nella letteratura sia nel comportamento di vita della società attuale.”*

SFRUTTATRICE SENSUALE

La solitudine sgombrante della notte scrive all'incoscienza riparata, pressata fra le novità scandalose della maturità e poi zittisce sfruttatrice sensuale di ipocrisia, che vince normalmente gli animali della città, da un palcoscenico per rabbia e volgarità, sospinte dalla verità. Non volermene dai uomo grondante di sogni coraggio! Domani cerca con me nell'inesperienza degli attori sulle avventure blande, e vedi finalmente un melodioso, ansimante sentimento dell'avvincente contorno. E allora sarà memoria.

Vincenzo Calò – Francavilla F. (BR)

UN CANDIDO AUGURIO

Un candido manto di neve ha forgiato il mondo d'intorno nel silenzio, un silenzio che ferma la parola, sino a un cauto parlare di pulviscolo e vento nell'abbraccio dell'aria, in quella breve distanza, più breve di quella che separa i cuori umani. Sui volti la patina del tempo o quella sicumera che non ha seguito nell'alba e sa restare solo goccia di suono, pendola, furtiva, tra sciami di vita aggrovigliati. A fatica, qualcuno solleva naso e sguardo e si fa maschera indifferente nella perenne ambiguità che porta la sua ombra nei desideri, raramente nella bontà, forse solo per quel salmone: nutrimento e saggezza. Ora il sentiero declina, segnala la curva discesa, segna la piana, nel silenzio di un ritorno.

Maria Rosaria Rozera – Canzo (CO).

CARTA BIANCA

Su un foglio di carta bianca voglio urlare la mia sofferenza. Lettere scomposte prendono vita. Macchie d'inchiostro per rilevare il mio dolore. Spazi bianchi per rappresentare l'esistenza. Elzeviri per giocare con la fantasia. Righe rosse per il sangue versato in nome del dio-uomo. Lacrime salate per accartocciare il foglio e farne una palla da lanciare in cielo perché il messaggio venga accolto dagli spiriti pietosi.

Sonia Leikin – Ancona (vedi pagina 41).
Tratta da: “Poesie” Ed. Poeti nella Società.

UN LUOGO CHIAMATO “AMORE”

Sapevamo che esisteva un luogo chiamato “amore!”
Là si rifugiavano i raggi del sole nascente ed i fiori risplendevano di luce; là non esistevano deserti innevati ma solo bianche spiagge cristalline scintillanti; musiche divine si spandevano per l'aria mentre i sogni si irroravano di sogni!
Ci siamo avviati su quel sentiero sulle ali del vento immaginando un cammino lungo e difficile senza intuire che eravamo già arrivati: quel luogo era il nostro cuore dove i nostri sentimenti ed emozioni si erano rifugiati.

Grazia Lipara – Milano

La suddetta poesia è stata pubblicata nella rivista maggio-agosto 2010 a pag. 35, con un refuso nel primo verso. Quindi la riproponiamo corretta nella sua integrità, scusandoci con i lettori, ma soprattutto con l'autrice: Grazia Lipara. Perdonaci, cara amica! Ma capita!

NEL SONNO

Dormirò
quando, stanco,
col suo lento scorrere
la notte
accarezzierà
la mia madida fronte.
Mi sveglierò
quando,
nel sonno,
m'accorgo che
il tuo caldo respiro
manca
al fresco odor
di lino.

Luigi Fontana - Napoli

SERA

Il giorno muore
ed è sera
sulle dite ossute
delle case,
sulle cime
delle piante
gonfie d'uccelli,
nascondendo ogni cosa.
E nella notte
tenera,
il sapore del mondo
si perde,
nelle soffici braccia
del nulla.

Franco Pietrafitta
Caivano (NA)

E TU?

C'era il vento stanotte
e tu non c'eri ...?
Ti sei nascosta
nel vento?
Ti sei nascosta?
Ma poi, ho capito!
Ascoltavi in silenzio
con me, il vento ...
In silenzio.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

SABBIA

Sabbia d'oro che scivoli via
quieta nel vento lieve,
guardo la mia mano vuota
e fuggo via, nella
tua scia leggera.

Certo tracci un segnale,
millenni hanno scavato
nel tuo seme.

Ora sepolta resto
chiusa nelle tue dune,

nel silenzio che narra
i tuoi misteri.

Maria Squeglia - Caserta

Poesia tratta dal volume "Fiori
di ghiaccio", Poeti nella società.

NAUFRAGO

Naufrago
sull'isola dell'amore,
ho gridato
una parola al vento,
ho chiuso
un messaggio
in una bottiglia,
affidandolo
alle correnti della speranza,
ho scritto infine
cinque lettere
sulla sabbia del deserto
della mia anima.
Ora sono qui
che aspetto qualcuno
che raccolga
le mie invocazioni,
qualcuno che venga
a salvarmi
con una grande nave
che porti come nome
la parola
che ho gridato al vento,
il messaggio che ho affidato
al mare, alle correnti
e... le cinque lettere
che ho scritto sulla sabbia:
"Amore!"

Luigi Leone
Sorrento (NA)

UNA CANZONE NUOVA

Oh profonda tristezza,
perché come follia
prendi il mio cuore
e lo trascini via?

Porti con te
ogni dolce sorriso
e il vagheggiare gaio
d'ogni speme!

Un tempo non lontano,
luci e canti al mattino
risvegliavano il cuore,
e, nel passar del giorno,
di gaiezza riempivano
ogni attesa!

Poi nuvoloni neri
s'addensarono a un tratto
e coprono il cielo
pur trapunto di stelle!

Fuggirono i gabbiani
a cercare riparo
nella baia nascosta,
e, senza alcun stridio,
muti aspettarono
il ritorno del sole.

La cinciallegra lesta
lanciò nell'aria
l'ultimo squittio,
e poi fu notte!

Il sospiro del vento
raccolse la sua voce
e la portò lontano...
Racchiusa in un'ampolla,
peregrinò col tempo
e muta attese
di un usignolo il canto,
per intonar con esso
una canzone nuova!

Adalgisa Licastro - Bari

Si prega tutti i soci di inviare
materiale su **C.D.** e non più su
floppy disk, poiché questi ul-
timi non sono più leggibili dai
computer moderni. Grazie.

**N.B. Quest'anno la Redazio-
ne è chiusa dal 28 agosto al
14 settembre. Si prega di te-
lefonare o di inviare mate-
riale solo dopo la riapertura.**

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

**Riviste che nell'ultimo numero hanno inseri-
to il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

A.u.p.i. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesa-
riano, 6 - 20154 Milano - n.° 46 - giugno 2010,
pubblica il nostro indirizzo e una poesia di Pasqua-
le Francischetti; grazie. * **Il Convivio:** dir. Enza
Conti - Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012
Castiglione di Sicilia (CT) - gennaio-marzo 2010,
cita nome rivista di Poeti nella Società e recensione
libro di Francischetti. * **Il salotto degli autori:** dir.
Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino -
n.° 30 primavera 2010, pubblica indirizzo di Poeti
nella Società. * **L'alfiere:** dir. Dalmazio Masini -
C. P. 108 Succ. 36 - 50135 Firenze - gennaio 2010,
pubblica annuncio nostra Rivista. * **L'attualità:**
dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Ma-
gnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma) - giugno
2010, pubblica indirizzo e mail di Poeti nella So-
cietà. * **Noialtri:** dir. Andrea Trimarchi - Via C.
Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME) - aprile
giugno 2010, pubblica indirizzo di Poeti nella So-
cietà. * **Notiziario Accademia Parthenope:** di
Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011
Alezio (LE) - n. 3/2010, pubblica nostro indirizzo.
* **Sentieri tra lo scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti -
Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - luglio
agosto 2010, pubblica indirizzo Poeti nella società.
* **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pesci-
ne, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - marzo
2010, dà ampio spazio alla rivista Poeti nella Socie-
tà. * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - C. P. 80 -
83100 Avellino - aprile - giugno 2010, pubblica rin-
graziamenti per recensioni.


gaeta
immobiliare s.a.s.

Sergio Gaeta


FIAIP
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

Via C. L. Giordano, 7 - 80055 Portici (NA). www.
gaetaimmobiliare.it e-mail: info@gaetaimmobi-
liare.it. Tel. 081.479840 - Fax. 081.256.14.37


AT.I. VIAGGI
Turismo e Crociere
Biglietteria ferroviaria, aerea e marittima.
Prenotazione di servizi alberghieri e di ristorazione.
Escursioni individuali e collettive. Noleggio Auto.
Organizzazione meeting e congressi.
Eventi musicali e sportivi.
Rilascio passaporti e visti consolari

1° Traversa IV Novembre, 12 80056 Ercolano (NA)
Tel. 081. 739.75.87 - E-mail: ativiaggi@alice.it

L'ALFIERE
Trimestrale letterario e artistico fuori commercio - organo dell'Accademia Vittorio
Alfieri Casella Postale 108 - succ. 36 - 50135 Firenze - Registrazione n. 3779
presso il Tribunale di Firenze in data 9.12.1988 - Stampa Tipo-Lito Vannini - Firenze
Direttore Responsabile Dalmazio Masini

Chiedere copia della Rivista e bandi di concorso
dell'Associazione al presidente: Dalmazio Masini
- Casella Postale 108 - Succ. 36 - 50135 Firenze

RUSSO MOBILI

Via De Gasperi 53 (Litoranea)
80059 Torre del Greco (Napoli)

Numero Verde

800 500 644

Siamo Aperti dalle ore 9;00 alle 13;00 e dalle
15;00 alle 20;00. La domenica mattina dalle
ore 9;00 alle ore 13;00. Sito Web:
www.russomobili.com La ditta Russo Mobili
è una realtà giovane e dinamica che si propo-
ne di vendere mobili moderni e classici e veri e
propri oggetti di arredo, in grado di esprimere
un percorso stilistico che offra, a chi ama la
casa, nuove opportunità di benessere estetico e
funzionale, di alta qualità a prezzi vantaggiosi.
Venite a trovarci! **Nicola Russo**

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA
http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

SGUARDO

Cerco nei minimi dettagli /
la fuga da questo dolore.
Ascolto e guardo la pioggia che scende.
Ho trovato uno sguardo sottile.
Mi riesce di vedere le cose come sono.
Non fuggo ma rimango a guardare.
Ho cercato la vita oltre /
la disperazione del solitario esistere.
Mi ritrovo in un mondo vero
cosparso di ombre che cercano la gloria.
Il paesaggio colma il vuoto.
Cammino, leggo, sano, misterioso.

Fiorenzo Briccola – Valmorea (CO)

L'INCERTEZZA DEL VIVERE

Il mio spirito
si agita
come tremula fiammella,
mosso da una carezza d'aria,
mentre scrivo
sulla sabbia dorata
dove il sole leviga il lago.

Smarrita,
invoco il grigio delle nuvole
che diventa subito pioggia battente.
La mia figura non ha contorni,
singulti di nostalgia
si disperdono
come preda di un'eco
quando la favola del vivere
si scioglie nell'incertezza

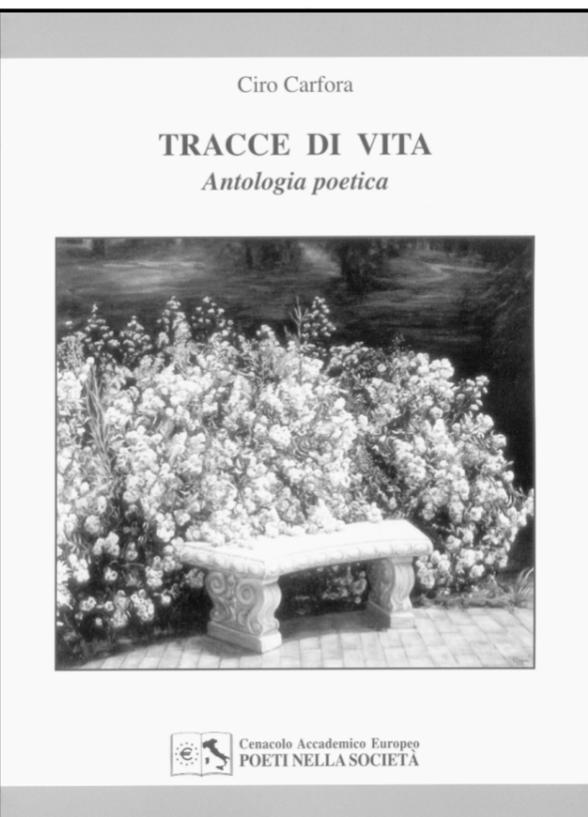
Antonella Cantaluppi – Civiglio (CO)

LA POESIA

Miei cari amici:
la poesia
può attenuare nel mondo
dolore e miseria,
può vincere l'odio
e sventare le guerre,
può dare il rispetto reciproco
e disperdere la paura,
può mantenere la speranza
di una vita migliore!

Girolamo Mennella – tratta dal libro **Nel 2000 e poi ...** edizioni Poeti nella Società, 2008; vedi pag. 41. *Questa poesia va di concerto con l'articolo di Igino Fratti riportato a pagina 12.*

LIBRI PUBBLICATI DAL CENACOLO



Ciro Carfora: Tracce di vita Antologia poetica
Edizioni Poeti nella Società, giugno 2010.

Con immenso piacere annunciamo ai lettori un nuovo libro di Ciro Carfora, uno dei nostri migliori autori, anche nel panorama nazionale. Si tratta di un volume rilegato di 192 pagine contenente una scelta della sua produzione poetica dell'ultimo trentennio, con un'ampia introduzione critica di Pasquale Francischetti, il quale ha esaminato tutte le opere precedenti di Ciro Carfora (ben 15 raccolte poetiche). Il libro può essere richiesto inviando banconota da **10 euro** o in Redazione oppure (se si vuole dedica personale) direttamente all'autore: **Ciro Carfora: Traversa del Corso Sirena, 257, 80147 Napoli.**

CIRO CARFORA. E' nato a Napoli nel 1949. E' pensionato di Trenitalia. Ha pubblicato 15 raccolte di poesie che hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti critici da parte di personalità del nostro panorama culturale. E' tra i soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di cui è anche membro del Consiglio direttivo. Ha vinto numerosi premi, classificandosi al primo posto assoluto in un centinaio. Per i suoi meriti artistici e culturali ha ricevuto onorificenze dalla Presidenza della Repubblica italiana, dalla Segreteria di Stato della Santa Sede, dall'Università Popolare di Milano, dall'Assessorato alla Cultura Città di Torino.

CONCORSO "IL FANTASMINO D'ORO" 2010 Sezione Pittura: Finalisti (in ordine alfabetico).



"Eremo di S. Michele" olio su cartone telato, opera di **Maria Lina Conti**. È nata a Toronto (Canada) nel 1964 da genitori Abruzzesi e poi si è trasferita in Italia nel 1971. Ha cominciato a dipingere prestissimo, all'età di 10 anni ha realizzato la sua prima opera a tempera, a 18 anni è passata all'olio. Ha realizzato diverse mostre personali regionali e nazionali. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali di poesia. Tiene una esposizione fissa di tutte le sue opere pittoriche nel locale sottostante la propria casa. **Studio: Via Fonte Vanardi, 16/18 – 67033 Pescocostanzo (AQ)**



"Torna a spuntar l'aurora" olio su tela 70x90 opera di **Clara Giandolfo**. E' nata a Messina nel 1928. Dopo aver frequentato gli studi classici, si laurea in Lettere classiche all'Università di Messina. Ha insegnato per molti anni nella scuola elementare. E' anche poetessa e nel 2008 ha pubblicato la raccolta "Fantasia" con le Edizioni Il Convivio; e due raccolte di poesie per l'infanzia. **Studio: Via Tenente Galimi, 19 – 89052 Campo Calabro (RC)**

Franca Moraglio Giugurta è nata ad Altare in provincia di Savona in una famiglia di artisti vetrai, inizia ad esporre giovanissima le sue opere in mostre personali e collettive. Ha tenuto mostre personali un po' ovunque in Italia e all'estero. Le

sue opere sono custodite in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. **Studio: Via Gramsci, 23/9 – 17014 Ferrania (SV)**

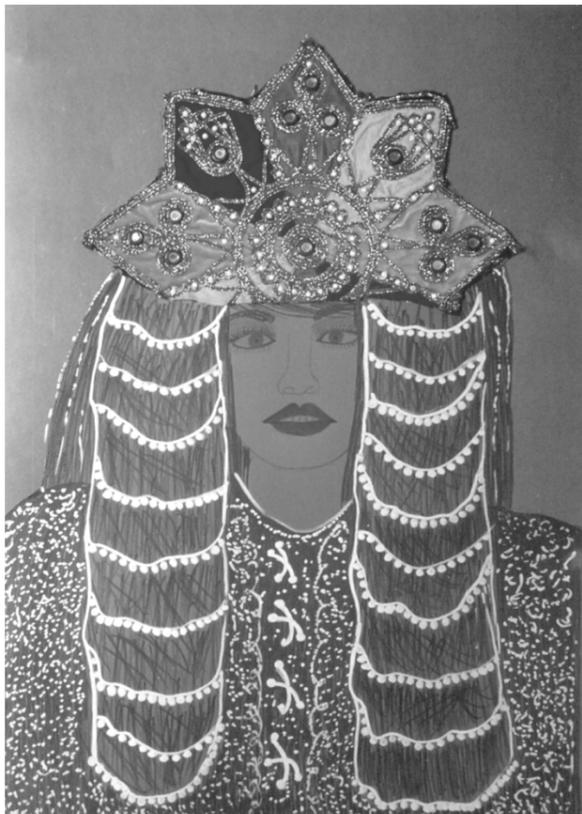


"Altare (la vetreria custodisce i suoi ricordi)" olio su tela 60x60 opera di **Franca Moraglio**.



"Sacra Famiglia con Sant'Anna" olio su tela 50x70 opera di **Franca Rizzi**. E' nata a Ferentino nel 1931. La Rizzi è un'artista poliedrica. Fin da bambina ha avuto una forte tendenza per il disegno. Dal 1965 si è dedicata all'attività pittorica. Ha partecipato a varie mostre collettive e personali ottenendo consensi positivi dai critici e dal pubblico. Scrive anche poesie e nel 2003 ha pubblicato la raccolta poetica "Gocce di rugiada", stampata da Poeti nella Società, al quale è iscritta dal 1993. **Studio: Via Sicilia, 5 - 03011 Alatri (FR)**

N.B. Gli autori e le opere inserite alla pagina seguente sono fuori concorso.



“Festa gitana” pennarello su cartoncino 50x70.
opera di Ivana Burattini

Ivana Burattini è nata ad Ancona nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: “astralismo”. Ha iniziato la carriera artistica e letteraria all’età di 18 anni partecipando a numerosi concorsi letterari, pubblicando le sue liriche in Antologie locali a nazionali. Ha tenuto trasmissioni radiofoniche su “Radio Marche” di poesia e di parapsicologia con “L’angolo del poeta” e “Misteri e paranormale”; ed ha pubblicato articoli sul quotidiano “La Gazzetta” sul mondo dell’occulto. Come artista pittorica ha partecipato a mostre collettive e personali riscuotendo validi consensi critici e ricevendo diversi primi premi internazionali. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: “E lo spirito risorgerà: canti dall’aldilà”, Edizioni Brillarelli, Ancona; con il quale ha vinto il primo premio al concorso internazionale “Pisaurum d’oro” nel 1997, il 3° premio internazionale “Omaggio a Verga” e altri. Nel 2003 ha pubblicato “Sulle soglie dell’aldilà: sussurri dal cuore” Edizioni Menna, Avellino; con il quale ha vinto il 1° premio narrativa al concorso “Verso il futuro”, il 3° premio al concorso “Mario Luzi”, il 3° premio al concorso “Franco Bargagna” nel 2006, e inoltre ha ricevuto il 1° premio al concorso “Akery”, Napoli nel 2008. Sempre nel 2008 ha pubblicato “Risvegli nella sorgente infinita” con le edizioni “Poeti nella Società” di Napoli.

Studio: Via Livio Cambi, 10 - 60131 Ancona



“Il gatto Alex” disegno di Antonio De Blasi

Antonio De Blasi, nasce nel 1973 a Orbetello (GR). La sua passione per il disegno nasce già nei primi anni della sua vita e cresce con lui nel tempo, oggi una certa maturità acquisita lo rende ancora più incisivo e diretto. Espressionista e impressionista del suo e dell’altrui sentire, imprime sulla carta gesti di tutti i giorni “come il fumo di una sigaretta”. Molti scrittori e poeti lo hanno scelto per raffigurare le copertine dei loro libri... Il suo quadro interamente realizzato in pura grafite dal titolo “Riccioli” viene scelto dalla Aletti Editore per rappresentare la copertina del libro di liriche e poesie “Oltre L’Amore” di Sonia Demurtas. Nel 2008 lo scrittore Francesco Bocale lo sceglierà per rappresentare la copertina del libro di poesie “Ho camminato per sentieri infiniti”. Nel 2009 realizza per la casa editrice Ruppe Mutevole di Parma la copertina e le illustrazioni interne del libro “La parola e la pietra” del Poeta **Fabio Clerici** con il quale intraprende una serie di mostre in concomitanza con la presentazione del libro che lo porteranno ad esporre in alcune librerie di Milano e a Palazzo Ducale di Genova nella stanza della poesia. De Blasi ad oggi ha esposto a Roma, Milano, Genova, Varese, Monte Argentario (GR), ed è stato premiato con “diploma per meriti artistici” dal Ministro delle politiche agricole Luca Zaia.

Studio: Via Padre Giuliani, 5/B - 21047 Saronno

CETACEO TRASGRESSIVO

Sprovvisto di supporto,
fosse pure cartaceo,
naviga l’internauta
qual biblico cetaceo:
naviga senza termini
(virtuale è la zona),
poi va in crisi, e rigetta
di tutto - tranne Giona.

GUAI DI RIMANDO

Che guaio la dama
per cui la risata
discreta è inibita!
Lei sola è sguaiata.

ANTINFERNO

Rannicchiato nella nicchia
del suo calore animale
sopravvive allo strazio.
Granitico, lui vivacchia,
più che vivere bene o male:
senza pagare il dazio.

Cesare Meloni - Milano
dal volume “Epigrammi e
pochi scherzi” Editrice Nuovi
Autori, Milano, 2006.

FRAMMENTI DI RICORDI

Se un giorno
potessi
tornare bambino,
tra i sogni e le stelle,
vorrei essere alba innocente
per non riuscire
a fuggire dal passato.
Vorrei fare
ciò che il mio cuore
mi detta,
non avere ostacoli
e...
credere nell’impossibile.
Se un giorno
potessi,
vorrei tornare bambino,
ma purtroppo
il tempo vola in fretta,
ma tu almeno...
fermati ad amarmi!

Giovanni Moschella
Mercogliano (AV)

IN FONDO ALL’ANIMA

Sventolano bandiere
iridate
della pace,
su questa terra
di contese.

Dopo tanto
viver fallace,
ho in fondo all’anima
una quiete campestre
da ritrarre.

La luna è un incanto
la venustà del firmamento
trova il mio cuore
incline al bello
nell’intimo sentimento.

Ernesto Papandrea
Gioiosa Ionica (RC)
www.poetinellasocieta.it

L’AMORE

Arriva come un fulmine
e si sponde nel tuo corpo;
ti prende, ti attanaglia,
senza farti respirare.
Ogni pensiero,
ogni sua immagine t’affanna,
e il cuore
fortemente palpitare.
Diventi fragile,
avvinto da una fiamma
che ti strugge,
e rimani stupefatto
innanzi a tutto ciò
che ti circonda.
L’amore vero non fa calcoli,
non fa ragionamenti;
è fantastica utopia,
immersa in una dolce
e strana febbre di euforia.
E quando, senza logica,
tentando invano vuoi
strappararlo,
più si approfondisce
e scava, scava il solco
che ti stilla!

Mauro Paone - Napoli
www.poetinellasocieta.it

È NATA UNA TERRA

Come tra i fiori la brezza,
tra le fronde mani di luna
e in conchiglie vuote il mare,
ondeggia severo tra i mortali
il monito del Tempo.

Sotto la volta
che si mostra senza veli,
ha levato l’ostensorio
l’alba per benedire le spighe
che si gonfiano ansiose
di placare voglie di pane.
E’ giorno speciale.

Ignoto al passato
perché ha cosperso
di quiete e note d’oro
la nuova terra nata da rovine
e armamenti distrutti.
Sono giunte colombe
per colonizzarla,
nubi per battezzarla,
poeti per comporre
versi di celebrazione.

Terra ricca di sacro concime
dove le colture, come fiumi,
sono onde solcate
da battelli d’aratro.
Terra dove anche
i piccoli azionisti
vantano stessi diritti
perché odio e ingiustizia
non hanno speranza.

Raffaele Piras
Quartucciu (CA)

FRAGILE CREATURA

Hai urlato
sentendo il vuoto
intorno a te,
volevi aiuto, ma nessuno
ti ha porto la mano.
Cercavi solo conforto,
per alleviare la solitudine,
ma in questo mondo
di solo consumismo,
nessuno sa più cosa
vuol dire donare
e il prossimo amare.

Tea Cordovani
Firenze

BENEFICIO D'INVENTARIO

Dicroica ciotola la vita porge
nel mentre rotola e l'occhio scorge
miele rosato e verde fiele
sorriso radioso e taglienti chele,
al che ricuso l'astrusa parvenza
in cerca del certo tra quiete e ardenza,
ma il pensiero stranito involve
ammansito sol da dubbio che assolve.
Sulla scena il diorama s'appronta
a dar l'illusione che conta
tra buio che addensa e la luce ferisce
e luce fulgente sul buio che perisce.
E nel mentre l'un dall'altro rifugge,
l'iride erompe e l'un l'altro distrugge:
nel dipanarsi di un tempo vario
mi concedo beneficio d'inventario.

Anna Bruno – Somma Vesuviana (NA)
Tratta dal volume "Rotola tra le rime la pietra"
edito da Poeti nella Società, Napoli, 2006.

DIMMI COSA C'È DI NUOVO

Dimmi cosa c'è di nuovo,
nel tuo gusto di giocare
e sentire gli uccellini cantare e fare un uovo
e dire finalmente ora lo posso chiamare.
Dimmi cosa vuoi e fammi un sorriso,
senza essere obbligato
e con tanta voglia di non essere deriso
con tristezza nel tuo prato.
Dimmi cosa senti nel tuo cuore,
con tanto di sentimento
senza mai aspettare che il tuo amore
vada verso un'altra strada
e prende il sopravvento.
Dimmi cosa vuoi di più se non amare,
chi sa essere come te per sentire
cosa puoi dargli e portarla sull'altare
senza dover il tuo obiettivo fallire.

Rossano Cacciamani – Macerata

SAN MARTINO

San Martino, penso già lo sappiate, è il giorno
in cui si festeggia l'uomo con almeno un corno;
i più festeggiati sono quelli che ne hanno due
e ancor più quelli che le hanno simili al bue!

Corna di bue,

in Piazza, quando passeggi, mostri le corna tue!

Corna lucenti come l'oro,

le corna di tua sorella valgono un tesoro!

Corna d'argento,

mostri le tue corna e ne sei contento!

Corna della tua consorte,

che, quando se le ammira, vorrebbe la tua morte!

Corno del liocorno

a chi lo possiede non gliene importa un corno.

Si preoccupa chi ne possiede almeno due:

non è ancor diventato cervo

ma ha eguagliato il bue!

Unico corno di mio fratello,

dice che a quello del liocorno

il suo è molto più bello!

Corna del mio primo grande amore,

appena le sono cresciute

mi ha cacciato con furore!

Corna dei vip della tivù

ne hanno tante che non si contano più!

Quante corna vuoi ancor che ti descriva

le mie, le tue o quelle

della dinastia dei Paraschiva?

Peri cornuti l'imprecazione

minima è "Mannaggia!"

Non sanno, poveretti, che prender

le corna in allegria è cosa saggia!

Gilbert Paraschiva

Casella Postale 100 – 98030 Trappitello (ME)

HARD TIMES, HARD GAMES.

Mi gioco tutto,
stavolta ho deciso così ...
metto a rischio la mia vita
così proprio come non è stato mai.
Compromessi col mio destino,
compromessi con la mia arte
compromessi con la mia poesia
ora non ne faccio più.
Mi è stato chiesto di mettermi in gioco,
e se il gioco si farà duro io giocherò.
Se ci sarà da combattere inutili guerre,
infinite battaglie da cui non indenne
non ne uscirò, quelle battaglie saranno
il viale dei rimpianti, del perduto amore
di un bacio tanto atteso ...
ma che non arriva mai.

Matteo Mampieri – Olevano Romano

Gentile Dr. Francischetti, ho finito di leggere la
Nostra Rivista. Ora che la fretta esistenziale è quasi
un ricordo nel mio placido esistere, in compagnia
della serenità, mi capita di vivere emozioni giocose
alla pari di un bimbo che scopre lo spazio del
camminare in un mondo enorme e quasi infinito.
Nel ritrovare una mia emozione (**Incubo** – rivista
marzo-aprile pag. 17) assieme ad altre, differenti
dalla mia, mi ha fatto sentire simile allo sventolio
di un fazzoletto in mezzo a una folla silenziosa. Sì,
l'infinito è composto da tanti pezzi d'infinita tesse-
re, autonome e distinte, che ci riconducono alla se-
renità di un sogno placido dove sentimenti e realtà
vivono in un unico esistere. Grazie per far rinascere
la Nostra Rivista, anche se bimestralmente, Sig.
Presidente. Porgo a lei e alla Redazione tutta, i miei
più sinceri e cordiali saluti. **Luigi Pisanu** – Via
Zenera, 1184 - Ranzanico (BG).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentile Francischetti, spero stia bene. La disturbo
per chiederle se nel prossimo numero della rivista
può pubblicare il resoconto di una serata di teatro
presso l'oratorio della mia parrocchia. E' stato mes-
so in scena un mio atto unico a cura del Teatro
d'Occasione di Bergamo col patrocinio dell'Asses-
sorato alla cultura del Comune di Desio dove risie-
do e dell'Associazione cultura dei calabresi e gre-
canici Argyropoulos. Sarebbe appunto il presidente
di Argyropoulos, prof. Luigi Scapari, a scrivere
della serata. In attesa di un cortese cenno di riscon-
tro, la ringrazio in ogni caso e colgo l'occasione per
salutarla molto cordialmente. **Maria Altomare**
Sardella - Via Monte Rosa, 53 – 20033 Desio
(MB). – Su Sardella vedi pagg. 12/13.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, ti allego quota per ricevere il libro
di Fulvio Castellani: *Viaggio nella poesia di Fran-
cischetti*. Ti ringrazio e saluto cordialmente. **Igino**
Fratti – Via Garibaldi, 13 – 26866 Sant'Angelo
Lodigiano (LO). Vedi articolo Fratti a pag. 12.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo amico Pasquale, non ti ho dato più noti-
zie da un po' di tempo, ti prego di scusarmi. Mi in-
teressa molto il tuo volume "Dio mio, perché ...",
ti allego il contributo, me lo puoi inviare? Purtroppo
a Cremona, per quanto riguarda la cultura, le cose
vanno molto male, con la Finanziaria di Tremonti
non arrivano più soldi e Centri culturali molto
importanti sono, con mio grande sdegno, costretti a
chiudere; ti accludo un articolo a riguardo. Penso
soprattutto ai giovani, in futuro saranno sempre più
poveri e pure più ignoranti. Visto che, in partico-

lar modo la letteratura, è passata in secondo ordine
a scuola, i Centri Culturali sono l'unico sbocco per
far conoscere ai nostri ragazzi i grandi Personaggi
della nostra storia. Quindi mi chiedo che fine fa-
ranno i *Canti* di Leopardi, le *poesie* del Carducci
ecc. Forse verranno venduti all'estero per pagare il
debito pubblico? La situazione è davvero preoccupante.
Ti faccio i complimenti per la rivista, anche
questo numero, bella, fresca, ricca di colori e sem-
pre interessante. **Massimo Spelta** - Vicolo Casci-
netta, 27 – 26024 Paderno Ponchielli (CR).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentilissimo presidente, ti ringrazio per quest'altra
poesia pubblicata nella rivista marzo-aprile. Ho let-
to con molta attenzione il tuo bel libro "Nelle trap-
pole del cuore", ricco di poesie edificanti e profon-
de, complimenti per le belle fotografie di famiglia.
Ti auguro sempre nuovi successi, saluto la tua con-
sorte e tutti i componenti della Redazione. Ti co-
munico (non per vanità) che il giorno 8 marzo, in
un locale di Napoli - Vomero mio fratello Gianni
(che fa parte di una compagnia di attori dilettanti)
ha letto alcune mie poesie. Nel locale c'era anche
la nota attrice **Anna Maria Achermann** la quale ha
voluto leggere alcune mie poesie e che vorrei rin-
graziare pubblicamente, essendone onorata. **Nun-
zia Ortolì Tubelli** – Via Cominio, 69/A - Roma

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

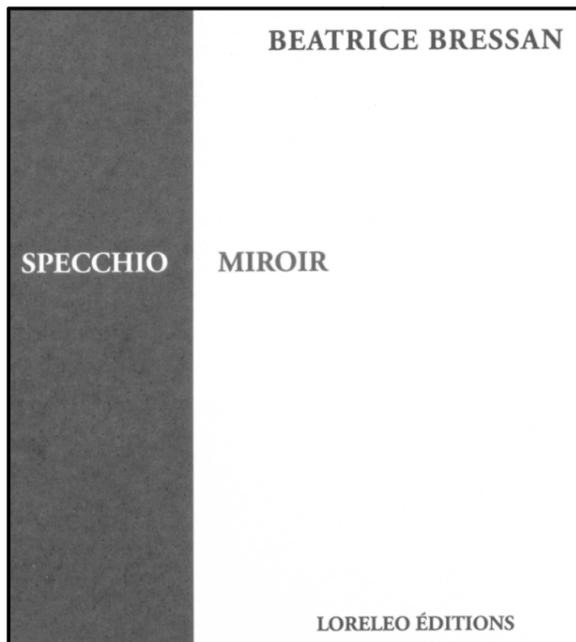
Carissimo Presidente, ho il piacere di comunicarti
che il giorno 21 aprile correte anno, presso la Bi-
blioteca Comunale di "Villa Letizia" di Napoli -
Barra ha avuto luogo la presentazione del mio ul-
timo opuscolo contenente un racconto dal titolo:
"La vera storia del soldato Moccia" (ispirata a epi-
sodi di vita reale), stampato dal Cenacolo Poeti nel-
la Società (vedi pag. 41). I relatori sono stati: Rino
Zuccoli - Assessore alla Cultura della VI Municipa-
lità di Napoli; Prof: Gennaro Ferraris - redattore del
periodico "Centro Ester". E' seguito un pubblico
dibattito con una platea di numerosi giovani stu-
denti del quartiere. Circa 70 persone. Ti abbraccio
con i saluti di buon lavoro. **Giulio Giliberti** – Via-
Villa Bisignano, 15 – 80147 Napoli.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, innanzitutto ringrazio te e l'ottimo
collega Elio Picardi, per le belle parole espresse nei
miei confronti e nei confronti della mia raccolta
<<E suspire d' 'e suonne>> pubblicata nella prece-
dente rivista. T'invio, nell'occasione, la presente
mia poesia per la pubblicazione, appena possibile,
sulla tua rivista. Ti ringrazio ancora e ti saluto.
Mario Bottone - Via Andrea Tortora, 86/C –
84016 Pagani (SA).

RESPONSABILE BEATRICE BRESSAN

SPECCHIO - MIROIR poesie di Beatrice Bressan con traduzione francese a fronte, Loreleo Editions, Genève, 2008.



Non sono molti i poeti che sanno crescere giorno dopo giorno; i più si arroccano sul loro nucleo iniziale, si imitano, si crogiolano in un finto labirinto e finiscono per essere ripetitivi fino alla nausea. Beatrice Bressan invece ha saputo avere l'atteggiamento giusto per continuare a scavare nel proprio io, per sciogliere i nodi dell'infanzia, i grumi che ogni essere umano si porta dietro e che spesso diventano un peso insopportabile. La vita di ogni creatura è condizionata da ombre e da luci, da misteriose presenze o assenze; c'è sempre qualcosa che irrimediabilmente ci segna e ci pone in un solco da cui poi è quasi impossibile uscire se non a fatica e con dolore. Si capisce tutto questo leggendo i libri di Beatrice e si capisce la battaglia che lei ha dovuto affrontare con se stessa nel momento in cui ha cominciato ad analizzare i propri comportamenti, le proprie idee, e soprattutto i propri sentimenti. Si è dibattuta tra l'amore, il dubbio e il sogno e poi ha dovuto affrontare il drago nascosto che nelle sue viscere si dimenava inducendola a rincorse impossibili, a negazioni ed esaltazioni, ad analisi ed abdicazioni, ad agnizioni sperticate e a improvvise cadute nel baratro. Per fortuna è venuta fuori l'arte, la voce della poesia, questa voce di una Beatrice che è passata al "fuoco della controversia" e ne è uscita quasi indenne, con un suo modo d'essere molto particolare, difficilmente definibile. A noi però preme vedere come questo suo traguardo abbia

dato frutti in poesia, come abbia trovato la strada della parola per esprimersi non tanto e non solo per se stessa, ma anche per i lettori ed avere quella adesione che ci permette di leggere il mondo nella sua ampiezza e nel suo dolore universale. Questa raccolta è il primo bilancio di una poetessa che ha bruciato le tappe dimostrando che scrivere versi per lei non è un gioco effimero e un vezzo da salotto, ma un impegno che la spinge alla confessione, alla rigenerazione, alla purificazione. Chi avesse la pazienza di leggere Beatrice con la giusta compenetrazione si renderà conto che ci troviamo al cospetto di una poetessa che non sa e non vuole fingere, anzi vuole dimostrare che ogni lezione di vita, anche negativa, può trasformarsi in un canto salvifico e illuminante. C'è quel lievito denso che mette scomodi, quel dolore che inquieta e senza dilatarsi in grido lacerante, assume la qualità di dato etico. Sostanzialmente si tratta di una poesia che vuole affrontare i temi sacri della vita da un'angolazione diversa dal solito. Si comprende come la poetessa abbia chiaro il percorso compiuto e da compiere, al punto che nella poesia *Cristallo* evita di concludere con la parola "amore" sostituita convenientemente dalla parola "pace". Questo libro perciò va letto dimenticando i luoghi comuni, affidandosi totalmente alle parole della poetessa che ha voluto dimostrare che niente nasce dal caso, soprattutto quando si tratta di pace.

Dante Maffia

(tratto dalla prefazione al libro)

BEATRICE BRESSAN

È nata a Roma nel 1967. Laureata in fisica all'Università La Sapienza di Roma. Dopo gli studi universitari in fisica matematica, ottiene un post-dottorato in *Gestione e Trasferimento della Conoscenza* al Dipartimento di Fisica dell'Università di Helsinki. È membro dell'Unione Europea delle Associazioni dei Giornalisti Scientifici (EUSJA). Da più di dieci anni lavora nell'ambito della comunicazione, in particolare scientifica e tecnologica. Dopo essere stata responsabile della comunicazione all'Istituto Svizzero di Bioinformatica (ISB) e alla Scuola di Fisica dell'Università di Ginevra, oggi coordina l'*outreach* dell'esperimento TOTEM al CERN di Ginevra. Attraverso la sua attività di scrittrice ha contribuito a una migliore comprensione di temi complessi da parte degli industriali, dei politici e del grande pubblico. Ha pubblicato tre libri di poesie *I sentimenti dimenticati* (Ed. Genesi, Torino, 2003), *Il drago nascosto* ed *Andirivieni* (Ed. Lepisma, Roma, 2005 e 2007). Oltre al francese, le sue poesie sono state tradotte in spagnolo (Poesia italiana Contemporanea in *Flumen*, Università di Saragozza, Campus dell'Huesca, 2005).

% Grazia Carrieri di Francavilla Fontana (BR); Scipione Navach di Alberobello (BA); Alba Giannini di Firenze; Graziella Bencini di Sesto Fiorentino (FI); Gianfranca Angiulli di Alberobello (BA); Armando Fusaro di Casalnuovo (NA); Alfonso Penza di Casalnuovo (NA); Fabrizio Finetti di Sesto Fiorentino (FI); Alfonsina Campisano Cancemi di Caltagirone (CT); Rosa Muscarà di Aidone (EN); Rossana Sirletti di Firenze; Francesca Pagano di Roma; Grazia Crini Donnini di Sesto Fiorentino (FI); Antonio Sabatino di Lastra a Signa (FI). Segnalazioni di merito ai poeti: Vincenza Longo di Moncalieri (TO); Giovanna Alfano di Salerno; Flora Ungania di Sesto Fiorentino (FI); Giuseppina Attolico di Bari; Stefania Tascini di Campi Bisenzio (FI); Ornella Morozzi di Chiavari (GE); **Francesca Vitello** di Favara (AG); Gerardo Valvano di Avigliano (PZ); Manola Mura di Cagliari; Maria Pia Silvestrini di Marina Montemarciano (AN); Enrico Lenzi di S. Rocco a Pilli (SI); Salvo Inserauto di Santa Flavia (PA); Alberto Gatti (Erede curatore Gianmario Gatti) Cossato (BI). Premio speciale della critica ai poeti: 1° **Rosa Spera** di Barletta (Bari); 2° **Vincenzo Cerasuolo** di Marigliano (Napoli); 2° ex aequo Berenice Scasserra di Tavarnelle Val di Pesa (FI); 3° **Anna Maria Scarlatti** di Roma; 5° Patrizia Mattoni di Sieci (FI); Alba Giannini; Alessio Leonardi e **Antonella Pastore**. Premio speciale della Presidenza, alla Carriera ai poeti: Alfredo Pasolino; Maria Ventura; Mafalda Capellupo; Bianca Matrisciano; Vincenzo Rapa; Carmelo Fusolino. Per la Sezione Pittura premiati: 1° classificato Concetta Carleo di Salerno; 2° Lino Sacchi di Casalnuovo (NA); 3° Anna Langone di Olevano sul Tusciano (SA); 4° Rosa Avagliano di Salerno; 5° Samanta Milanese di Sieci (FI); Premio speciale della critica: Domenica De Luca di Pontecagnano (SA). Premio speciale della Presidenza: Mariolina Molino di Caserta; Maria Ventura di Gela (CL). Premio speciale Politiche Culturali: Mara Faggioli di Firenze. Segnalazioni di merito: Maurizia Cinagli di Grosseto; Sabrina Cultrera di Braccagni (GR); Marzia Maria Bralila di Modena; Teresa Correnti di Salerno; Francesco Granata di Crispino (NA); Pasquale Salvatore Accoglie di Montalbano Ionico (MT); Renato Di Meo di Napoli; Langone Fiore di Salerno; Sena Ostojich di Roma; Enrico Lenzi di S. Rocco (GR); Vincenzo Di Marco di Trapani; Loredana Belli di Firenze; Emilio Carbone di Alessandria; **Pina Polcari** di Parolise (AV); Felice La Sala di Battipaglia (SA); Federica Cavaliero di Salerno; **Federica Pellegri** di Chiavari (GE); **Carlo Maria Giudici** di Lecco.

Il Presidente Organizzativo GENNARO BATTILORO

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO
"POETI NELLA SOCIETÀ"
COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE

22ª MOSTRA FIGURATIVA-LETTERARIA
"FANTASIE D'ARTE"

Fotografia di Sergio Puglia
Elaborazione grafica di Calogero Vitale

ALLA "TORRE" DI SANTO STEFANO AL MARE
dal 19.06.10 - al 03.07.10

premiazione artisti e pubblico, buffet 03 luglio 2010 ore 16,30
Orario di esposizione 17,00 - 23,00 - sabato e domenica compresi

OPERE ESPOSTE: ARTE 3D - CERAMICA - COLLAGES FLOREALI - FOTOGRAFIA
GRAFICA - OGGETTISTICA - PITTURA SU TELA E SU VETRO - POESIA

INGRESSO LIBERO

INVITO

(19 Giugno) – 3 Luglio 2010 presso la Sala della Torre Saracena di S. Stefano a Mare (IM), si è svolta la 22ª Mostra Figurativa Letteraria "Fantasie d'Arte", organizzata dalla sezione di Imperia del Cenacolo "Poeti nella Società", i cui responsabili sono gli scrittori **Evelina Lunardi** e **Aldo Marchetto**. Partecipanti Figurativa: Antonio Colangeli, Mirella Cuaz Alborno, Carlo Maria Giudici, Tanja Ivancic, Melina, Franco Musso, Sergio Nappo, Sergio Puglia, Gianfranco Rodi, Tiziana Zappulla & Claudio Bruzzone. Partecipanti Letteraria: Maria Dho Bono, Franco D'Imporzano, Eveluna (Evelina Lunardi), Pasquale Francischetti e Manderà (Aldo Marchetto).



Aldo Marchetto e Evelina Lunardi vi danno appuntamento il 12 settembre prossimo, a Garessio (CN) per il Fantasmio d'oro.

PREMIO INTERNAZIONALE "ARTISTI ALLA RIBALTA" Prima Edizione, organizzato da **Gennaro Battiloro**. Cerimonia di premiazione: **22 maggio 2010** a Sesto Fiorentino (FI). **RESOCONTO**.

Desidero ringraziare, innanzitutto, le tante Amiche ed Amici - Artisti che sono venuti a Sesto Fiorentino da ogni parte d'Italia per partecipare alla prima edizione del mio Premio "Artisti alla Ribalta" e regalarmi, così, un'emozione che non dimenticherò mai e conserverò sempre nel mio cuore. Questo Premio è nato proprio perché spronato ed incoraggiato dai miei Amici-Artisti che mi dicevano: "Ma, scusa, invece di fare tanto per i concorsi degli altri, che non ti sono neanche riconoscanti, perché non lo fai tu un concorso? con tutti gli amici che hai in ogni parte d'Italia (ed anche all'estero) hai voglia del successo che avresti se organizzassi un concorso tutto tuo!" Ed allora mi sono deciso ad organizzare questo Premio "Artisti alla Ribalta" con tanta fatica, tanto impegno e tanti sacrifici. Naturalmente, proprio per rispetto e correttezza verso i miei Amici-Artisti, io mi sono completamente escluso da qualsiasi votazione o giudizio, affidando il compito ad una Giuria altamente qualificata, i cui componenti hanno dato una nota di prestigio al Premio stesso. La madrina della manifestazione, ospite d'onore, è stata la Prof.ssa Raffaella Grassi. La manifestazione è stata ripresa da Enrico Lirdi che ne realizzerà un DVD. Era presente il Dott. Massimo Rollino, Consigliere delegato alla Cultura del Comune di Sesto Fiorentino.

Il Presidente Organizzativo GENNARO BATTILORO

La Giuria per la poesia: Marzia Carocci - Fulvio Castellani - Enza Conti - Donatella Garitta - Flora Gelli e Vincenzo Rossi; conferisce il "PODIO" ai seguenti Poeti: 1° classificato **Rosa Spera** di Barletta (Bari); 2° **Vincenzo Cerasuolo** di Marigliano (Napoli); 2° ex aequo **Berenice Scasserra** di Tavarnelle Val di Pesa (FI); 3° **Anna Maria Scarlatti** di Roma; 4° **Rosanna Puppi** di Trieste; 5° **Patrizia Mattoni** di Sieci (FI); 6° **Rosita Ponti** di Rapallo (GE); 6° ex aequo **Pietro Catalano** di Roma. Premio Speciale della giuria ai poeti: Lenio Vallati di Sesto Fiorentino (FI); Olga Stella Cometa di Roma; Alessio Leonardi di Bordonaro (ME); Mauro Rossi di Campi Bisenzio (FI); Francesco Maria Mosconi di Ivrea (TO); Maria Candela di Baiano (AV); Giuseppe Colapietro di Firenze; **Giuseppe Sorrentini** di Alezio (Lecce); Caterina De Martino di Catania; Mara Verri di Denore (FE); Santo Consoli di Catania; Fiorella Brasili di Latina; Mirella Putorti di S. Gregorio (RC); Rita Cappellucci di Langenthal (Berna) Svizzera; Paola Miele di Sperone (AV); Massimo Sarti di Firenze; Paola Cozzubbo di Macchia di Giarre (CT); Nicola Chinaglia di Spinimbecco (VR). Menzioni d'onore ai poeti: Grazia Maria Tordi di Piano di Coreglia (LU); Rosario La Greca di Brolo (ME); Vincenzo Rapa in arte Velio Cilano di Avellino; **Nino Nemo** di Mottalciata (BI); Elena Andreoli di Roma; Carmelo Firrincieli di Ragusa; Graziano Sia di Tesserete (TI) Svizzera; Marco Pascale di Locri (RC); **Mirco Del Rio** di Bibbiano (RE); Andrea Berti di Firenze; **Ciro Carfora** di Napoli; **Tea Cordovani** di Firenze; Martina Marotta di Prato; Palma Barletta di Cutro (KR); Patrizia Tofani di Lastra a Signa (FI);

% Segue premiati alla pagina seguente



Sesto Fiorentino, 22 maggio 2010. Da sinistra: il critico e storico dell'arte Alfredo Pasolino; la pittrice Mariolina Molino e l'organizzatore del premio: regista, poeta e giornalista Gennaro Battiloro.

L'Associazione d'Arte e Cultura "Gruppo '95" con il Patrocinio del Comune di Legnano indice la VII Edizione del Premio di Poesia: **"EMMA PIANTANIDA"** - 7° Edizione (2010). Sezione Unica: Poesia a tema libero. "REGOLAMENTO"

1) Il Concorso è aperto a poeti di ogni età, sesso e nazionalità, con poesie inedite a tema libero e in lingua italiana (sono ammesse anche poesie in vernacolo, purché recanti in allegato la versione in lingua); lunghezza massima: 60 versi.

2) Non potranno partecipare liriche che hanno già vinto un 1° premio nel Concorso in oggetto.

3) Intendiamo per poesia inedita anche una poesia inserita in internet, su riviste, antologie di concorsi.

4) Le liriche dovranno essere presentate in **6 copie**, una sola delle quali dovrà recare in calce: firma, nome, cognome, indirizzo (comprensivo di C.A.P. e n.° telefonico) ed eventuale e-mail dell'autore.

5) Pur non perseguendo detto Concorso fini di lucro, è richiesto un contributo di **€ 15,00** (per max. 3 liriche) a parziale copertura delle spese organizzative e di segreteria, da inviarsi in banconote con gli elaborati o a mezzo vaglia postale intestato a Gianni Colombo (responsabile del Premio), Via S. Caterina n.° 9 - 20025 - Legnano (MI).

6) Unire una busta aperta, affrancata con un francobollo di posta prioritaria, recante sul frontespizio il recapito dell'autore, onde poter informare tutti i partecipanti dell'esito (tramite classifica integrale) del Premio stesso.

7) I primi 4 classificati saranno contattati direttamente dalla Segreteria del Premio.

8) Il plico contenente le liriche e il relativo importo (o fotocopia del versamento) deve essere inviato entro il giorno **30/10/2010** (farà fede la data del timbro postale) al seguente indirizzo: Gianni Colombo c/o "A.L.A.C. - GRUPPO '95" Via S. Caterina n.° 9 20025 - **LEGNANO** (MI). (è gradito un brevissimo curriculum). **Per informazioni:** tel. 0331/597013 - cell. 334.1687026 (ore 9.30 - 17.30) E-mail: gianni.colombo_C@libero.it

9) Le opere inviate, premiate e non, non saranno restituite.

10) **La proclamazione dei vincitori avverrà senza cerimonia pubblica.** I premi verranno inviati agli autori finalisti a spese dell'organizzazione, a mezzo posta ordinaria o prioritaria. Chi desiderasse la spedizione per raccomandata, è pregato di inviare nella forma che preferisce € 2,80 (anche in francobolli) o, per altro, prendere accordi con la segreteria.

11) I dati personali dei concorrenti sono tutelati a norma della legge 675/96 sulla privacy. Tali dati saranno utilizzati solo nell'ambito e per i fini del Concorso stesso e non verranno divulgati a terzi.

12) L'esito e la graduatoria finale del Concorso saranno comunicati per scritto (entro la seconda metà di **marzo 2011**) ai partecipanti che avranno accluso la busta con indirizzo e a tutti i premiati.

13) L'Associazione si riserva il diritto di pubblicare le migliori poesie pervenute in un volume antologico.

14) La partecipazione al Premio implica la piena accettazione delle norme del presente regolamento.

La presidenza: G. Colombo
Per gli associati "A.L.A.C." la quota di partecipazione è ridotta a € 10,00.

"PREMI" 1° classificato: € 200 + Attestato. 2° Coppa + Attestato. 3° Targa + Attestato. 4° Medaglione + Attestato. (e motivazioni della Giuria) n° 5 "Segnalazioni di Merito" con Medaglia + Attestato. n° 5 "Menzioni d'Onore" con Attestato. n° 10 "Finalisti" con Attestato. Eventuali Premi Speciali della Giuria. (con motivazione). **Si ringraziano:** Il Comune di Legnano - La Redazione di "Occhio News". - La Redazione di "Verso il Futuro". - Il "Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società". - L'Accademia d'Arte e Cultura "Il Rombo". - "Literary" - Libreria Ed.rice Padovana.

Premio Internazionale Poesia * Narrativa * Pittura A. U. P. I. 2010 Il Premio Internazionale **A. U. P. I.** giunto alla **10° Edizione** si suddivide in 5 Sezioni: Sezione **A. Poesia a tema libero:** si partecipa inviando massimo 2 poesie in 6 copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità dell'Autore. Sezione **B. Poesia Dialettale:** Si partecipa inviando massimo 2 poesie in 6 copie con traduzione in italiano, una delle quali con le generalità dell'Autore. Sezione **C. Libro edito:** Si partecipa inviando 3 copie del libro e le generalità complete dell'Autore. Sezione **D. Narrativa Inedita:** Si partecipa inviando un racconto o romanzo breve, 10/12 cartelle in 6 copie, di cui una con le generalità dell'Autore. *Gli elaborati cartacei, di cui gli autori si assumono ogni responsabilità, non verranno restituiti e dovranno essere inviati entro e non oltre il 12 ottobre 2010, unitamente alla quota di iscrizione che è stata contenuta in € 30,00 per ogni sezione al seguente indirizzo: A. U. P. I. - Via Cesariano 6 - 20154 MILANO.* Sezione **E. Pittura a tema libero:** Si partecipa con un massimo di **tre opere** - a tema libero e di **qualsiasi tecnica pittorica** Le opere partecipanti devono essere munite di attaccaglia e riportare sul retro: **Titolo dell'opera - Tecnica e Misura-Prezzo di vendita se si desidera - Generalità complete dell'Autore.** Tutte le opere dovranno pervenire entro e non oltre il **08 ottobre 2010 con allegata una foto dell'opera stessa.** Per spese organizzative, la quota d'iscrizione al premio comporta una spesa di € 40,00 per il primo quadro e di € 20,00 per i successivi. Numerosi Premi, **chiedere Bando completo** alla Sede AUPI.

IL GELSO SECONDO PREMIO DI POESIA
premio organizzato dal comune di Villongo.
e-mail: biblioteca@comune.villongo.bg.it
SEZIONE UNICA: POESIA SINGOLA
REGOLAMENTO

Si partecipa con un massimo di una poesia inedita non superiore ai 100 versi in sei copie fascicolate. Solo su un fascicolo dovranno essere apposti la sezione, generalità dell'autore, indirizzo, nr. telefonico, eventuale e-mail e firma. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il **30 settembre 2010** all'ufficio Biblioteca del Comune di Villongo, presso il centro Poli funzionale, Via Roma, 20 - 24060 Villongo (BG). La quota di partecipazione di € 10.00 da versarsi tramite bonifico bancario codice iban IT48Z085145375000000120312; oppure tramite bonifico postale c/c nr. 12686242 intestato a Comune di Villongo - Via Roma, 41 - 24060 Villongo (BG). Indicare causale del versamento. La fotocopia del versamento va allegata al plico. Il nominativo dei vincitori, la data e il luogo della cerimonia di premiazione verranno comunicati soltanto ai diretti interessati. I partecipanti potranno prendere comunque visione dei risultati del premio attraverso il sito del comune di Villongo. È obbligatoria la presenza dei premiati o di un loro rappresentante in possesso di apposita delega. Ai premiati e ai finalisti verrà data comunicazione in tempo utile. Il bando completo e i risultati saranno visibili sul sito. Il verdetto della giuria insindacabile e inappellabile. Non si assumono responsabilità per eventuali deprecabili plagi. Gli elaborati non saranno restituiti. L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicazione dei testi premiati senza compenso per gli autori. I diritti rimangono di proprietà dei rispettivi autori. Le opere dei premiati e dei finalisti saranno inserite nell'Antologia del premio e ai poeti selezionati ne verrà consegnata una copia. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento. I dati dei concorrenti ai sensi dell'art 10 della legge 675/96 a tutela della privacy saranno utilizzati unicamente ai fini del premio. PREMI: 1° premio € 300,00 - 2° premio € 200,00 3° premio € 150,00.
GIURIA: BERTAZZOLI GIORGIO; FORTINI ALDA; SEMPERBONI DARIO; GUALANDRIS MARIA ROSA; NOVALI DOMENICO.
www.comune.villongo.bg.it.

CONCORSO NAZIONALE LETTERARIO "GARCIA LORCA". XXI edizione - 2010 - Scadenza ottobre 2010. Per motivi tecnici e di tempi di uscita della rivista non possiamo pubblicare il bando completo, che va richiesto a: ASSOCIAZIONE CULTURALE DUE FIUMI - CASELLA POSTALE 443 - VIA ALFIERI, 10 - 10121 TORINO CENTRO(TO).

ARTICOLI E ... ALTRO

CHI È IL POETA?

Ecco una mia strada o risposta:

L'uomo vive in una realtà che lo obbliga a una risposta precisa: "o si evade o si affronta"! Il poeta poi deve andare ancora più in su, perché deve anche spiegarsi se la sua lirica è una attività puramente estetica, intellettuale e se deve "giocare alla poesia" come esibizione fatua e fasulla o invece come comportamento di vita o disciplina di vita. A mio avviso il poeta non deve cedere alle lusinghe della cosiddetta poesia pura (o irrelata) e non deve mai farsi attrarre nelle spire di quella lirica intellettuale, ma deve avere un temperamento interamente evocato a una sorta di reverente celebrazione della natura, con collegamento spirituale quasi religioso e sempre affetto di sincerità. Nel pensiero di chi scrive è sempre presente la domanda: "Che cosa è o sia la Poesia?" e quale finale sensazione di vergogna travagli o minacci intuitivamente il poeta col sempre presente senso dell'insoddisfatto! La poesia senz'altro non è questione di parole, ma è "comunicazione" con le implicazioni che ne derivano. Nel poeta c'è sempre una angoscia individuale, legata alla realtà esteriore, che può essere il caos affollato, il disordine, ed il poeta si sente sempre distinto ma partecipa sempre in lotta contro il malessere dell'uomo quando la civiltà "consumista" dei valori umani determina soprattutto oppressione o annessamento sociale. Nella poesia sincera le parole non sono poetiche o non poetiche, belle o brutte, MA ogni parola è poetica se è necessaria, cioè calamitata all'atto della creazione poetica, perché la vera parola, quella significativa, è viva e non morta!

Igino Fratti - Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Il filo di Re' Anna

Atto unico di Maria Altomare Sardella

Presentato, con il patrocinio dell'Assessorato alla P.I. e Cultura del Comune di Desio e dell'Ass. cult. Argyropoulos di Desio, dal Teatro d'Occasione di Bergamo. Con Renata Pozzi, Silvia Maser, Donatella Miracolo, Valentino Russo, Marco Amico, Stefano Leidi; scene di Roberta Medini, costumi di Donatella Miracolo, luci e suoni di Marco Gamba, regia di Ferruccio Giuliani. Teatro San Giovanni Battista, Desio (MB), **22 maggio 2010.**

TRAMA

Un'anziana, Renata, Re', che si sta ammalando di Alzheimer; una vicina di casa, Anna, matura insegnante che sembra esserle sinceramente affezionata; un contesto di provincia, un appartamento come tanti all'interno del quale molti potrebbero riconoscersi; il dolore di una madre che assiste al manifestarsi dell'egoismo dei figli, i quali non vogliono trovare tempo ed energie per accudirla, ma %

rincorre memorie di sogni smarriti e riporta l'anima verso l'infelice crepuscolo dell'oblio.

Mi pesa la apatica attesa dei sogni intrecciati quando il cuore schernisce e ricerca chimere, la vita si diverte con me come un burattinaio e nell'anima mi permane soltanto il silenzio.

Oggi sono ritornato ad ammirare l'orizzonte dove l'acqua del mare si amalgama col cielo e sulle onde statiche si è spalmata la nostalgia tra riverberi azzurri e volubili giochi abissali.

Ora il tempo diventa raffinato ladro della vita e la sera scivola sui miei sentimenti rattristiti, mi guardo allo specchio e riscivo il passato, elenco i momenti felici e procreo quelli tristi.

Il cuore è una rondine che volazza nell'etere, sulla spoglia collina il vento gioca con le nubi, solo a Santa Maria delle Grazie ritrovo la pace che nessun altro luogo mi potrà mai concedere.

UN DENSO LETARGO

L'ombra della vita è in agguato dietro l'angolo e gioconda mi fa capolino e smuove il destino frantumando i sorrisi che mi nascono sul viso mentre l'occhio lunare veglia sui miei pensieri.

Anelo albe tranquille e dolci cantilene di bimbi attorno al mio focolare e nel vespro profumato di ciclamini ambisco di soffermarmi a sognare tra frammenti di favole leggiadre e di infinito.

Stasera ho troncato con forza la mia sofferenza e ho colpito l'anima che si concedeva al dolore, chiuso nel mio silenzio ho scrutato il mio cuore oramai privo del desiderio di donarsi agli altri.

Il vento della sera mi riporta sulle isole lontane là dove i segreti inspiegabili avvolgono la vita e dove conobbi insieme con te le adorate gioie che durante gli anni mi hanno fatto compagnia.

Quando mi eri vicina, anima mia, mi cimentavo ad affrontare il mondo, scacciavo dal cuore mio tutte le pene e nel piacere del volo io mi libravo mentre il sole ergendo violava le crepe del buio.

Tu mi facevi conoscere la serenità e mi aiutavi a raggiungere mete lontane dove il primo fiore del tuo vivaio era il vello d'oro da conquistare nelle scolorite immagini di una visione lontana.

Non trovo più una sola ragione di vita sublime, il mondo mi si presenta come un denso letargo e resto solo, abbarbicato ad un crudele destino che certamente non ci meritavamo né io né tu.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia:** Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda ...poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); **di narrativa:** Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995), Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; **di saggistica:** L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Villa Wanda: Arezzo, Licio Gelli nel suo studio

IN ALTRA SEMBIANZA

Animo la vita come un automa senza più timori, mi guardo intorno e scopro con stupore i vuoti che attanagliano la mente degli uomini solitari: sono fragili immagini nello scorrere del tempo.

Ostili pensieri si rifugiano in una grotta marina dove i silenzi del cuore trovano placido riparo dall'affanno della vita e dalla rabbia dei venti mentre la sera si richiude nello stagno del cielo.

D'un tratto m'appari nella luce vaga della sera e mi sorridi come un prato a primavera, mi pare tu voglia scacciare questa rigorosa inquietudine che mi attanaglia il cuore in una stretta morsa.

Ora i ricordi invadono l'attesa della nuova alba ed io mi accompagno in una foresta di pensieri dove uno stormire di rondini in volo mormora che la vita tergiversa in cerca di antichi sorrisi.

Gocce di rugiada ora splendono al sole e danno profumo alla brezza mattutina, se ora vedessi, amore, come è bella la luce smerlata dell'alba e come l'anima rinasce nei suoi ardenti colori.

Dopo che ti sei allontanata fra le nubi del cielo, che sei scomparsa ben oltre gli orizzonti ignoti, io ho fermato il tempo al margine del tramonto e mi sono incarcerato nella prigione della vita.

Ma un giorno rinascerò come un amabile fiore e sarò profumato come le rose del tuo giardino, le stesse che tu coltivavi con infinita tenerezza; quel giorno anch'io nascerò in altra sembianza.

MI NUTRO DEGLI ARDORI

Si sparpaglia nell'aria una blandizia d'amore che scoppia e saltella come allegra cerbiatta, mi fantastica un amore fino al canto estremo e così ricerco la felicità tra le nebbie del cuore.

E così continua stasera a ribollirmi il cervello nelle tante immagini che il mondo mi concede, solo così percepisco la tua voce nelle albugini e ispeziono la primavera nelle crepe dei muri.

Ricordi lontani pigiano sulla scorza della vita, sopra i ciliegi in fiore della mia fanciullezza mentre il vento lascia un'ebbrezza tra le rose e nel cuore nasce un forte desiderio di stelle.

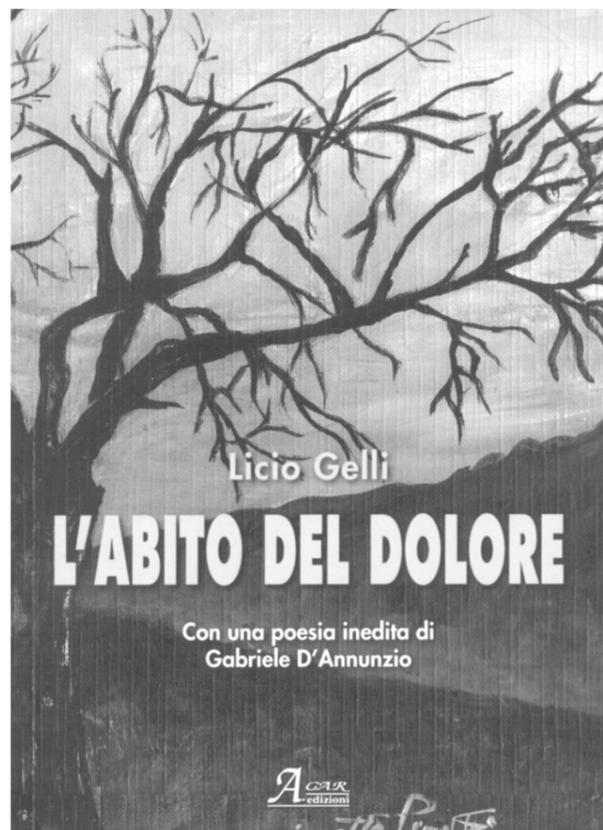
E vorrei inseguire l'evoluzione delle rondini ma non un solo volo si separa dal mio cuore, così consumo i miei giorni nell'indifferenza,

mi nutro degli ardori ceduti all'uso del tempo.

Attendo che un raggio di luce entri nell'anima, che disperda le fredde ombre grigie della sera e faccia pulsare l'anima in un sogno incantato che mi addestri a decifrare i segreti della luna.

Nello scrigno del cuore stanco racchiudo tutte le antiche gioie messe in fuga dal mio passato, mentre il tempo rapisce questa nuda esistenza abbarbicata nella solitudine e nella silenziosità.

Galeotto tra quattro mura ho sfogliato l'album sbiadito dei miei ricordi ed ho svuotato il calice colorato delle favole cercando nuove speranze, ma mi sento indifeso come la cera sotto il sole.



“L'abito del dolore” Ediz. A.Car, Saronno, 2009.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Ora che lo sguardo si brucia in lunghi indugi non scorgo più i vividi colori dell'arcobaleno, solo la voce della saggezza mi porge un aiuto per mandare altrove le arcaiche voci di dentro.

Cerco immagini nella polvere del mio tempo ed una paura ricompare a disturbare l'anima, ho compassione di me, non voglio dibattermi e allora lotto affrontando le ragioni del cuore.

Ora mi perdo in barlumi di solitudine, al buio resto in attesa di un indizio mentre il silenzio

% che si giustificano accampando colpe materne nei propri confronti: una storia abbastanza comune. Ma, progressivamente, tassello dopo tassello come in un puzzle, dalla vicenda ne emerge un'altra: quella della giovane Renata, che, invaghita di un uomo sposato e abbandonata quando rimane incinta, per vendetta più che per necessità, sopprime la figlioletta avuta fuori dal matrimonio. La malattia, ora, sta distruggendo la memoria di Renata, ma la coscienza non le consente una comoda amnesia e, all'interno dell'incubo ricorrente, Anna, che potrebbe avere l'età della figlia perduta se fosse viva, diventa, per l'anziana signora, occasione del recupero di quella dignità che sempre si perde, quando le scelte sono immorali. Un dramma nel dramma, dunque, una scatola cinese di problematiche - la malattia invalidante, il diritto alla vita, l'eutanasia, la fede - che l'autrice affronta con padronanza di temi e stile scarno. Il regista Ferruccio Giuliani asseconda la nettezza della scrittura e, senza nulla concedere al facile effetto, potendosi avvalere di attori capaci, realizza una messa in scena coinvolgente.

Luigi Sclapari

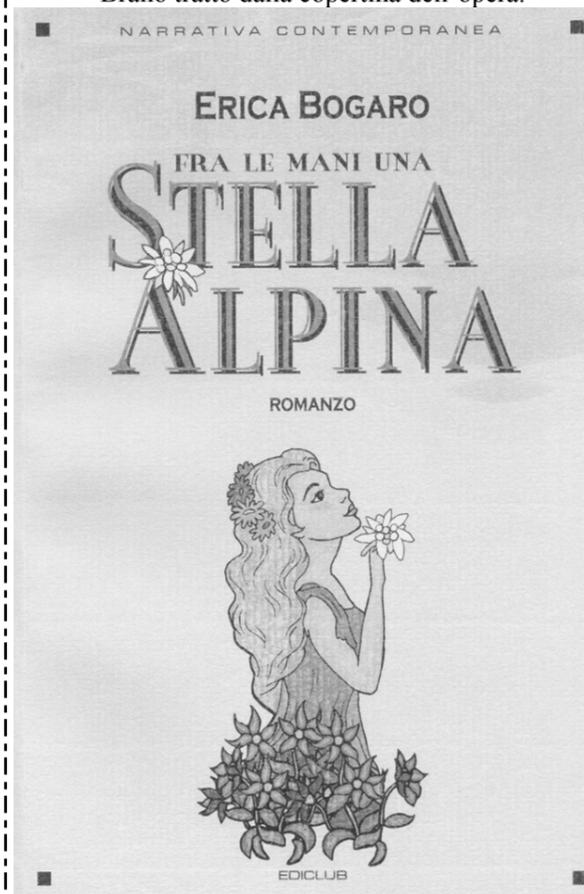


Nelle foto: alcuni attori dell'atto unico “Il filo di Re' Anna” di Maria Altomare Sardella. Contatti: Via Monte Rosa, 53 – 20033 Desio (MB). **Pag. 9**

FRA LE MANI UNA STELLA ALPINA romanzo di Erica Bogaro –Ed. Ediclub, Latina, 2002.

TRAMA: Priscilla è una giovane studentessa che vive in una splendida cittadina americana in riva all'oceano. Ha tutto quello che una ragazza della sua età può desiderare ma vive una vita noiosa e priva di stimoli. Non ha mai potuto coltivare la passione per la pittura, a causa dell'avversione di sua madre. L'occasione di un soggiorno sulle Alpi in Italia però l'entusiasma, anche perché lì, lontana dai genitori, avrà modo di conoscere finalmente il nonno materno e forse dare risposta alle tante domande che l'assillano. Molte sorprese l'attendono e, in modo inaspettato, troverà anche l'amore ... - ... La passione per l'arte e le incomprensioni familiari dominano l'intreccio di questo romanzo, ambientato tra l'America e l'Italia dei nostri giorni, tra paesaggi incontaminati e suggestivi che fanno da scenario a una storia in cui passato e presente sembrano incontrarsi per la prima volta. La protagonista, una giovane ragazza americana, ospitata dal nonno materno in un paesino sulle Alpi, vedrà aprirsi orizzonti inaspettati e spiragli di un futuro luminoso, grazie anche alla rivelazione di un segreto di famiglia.

Brano tratto dalla copertina dell'opera.



Erica Bogaro - Trivignano Udinese (UD)

IL MIO CORRIERE PER I BAMBINI di Leda Panzone Natale - Edizioni Noubis, Chieti, 2008.



A chi se non ad una mamma attenta, poteva venire un'idea mirabile quale creare un libro per i bambini? Leda Panzone Natale, autrice che già ha pubblicato per la narrativa "Dalla neve alla nave" e "Sentimenti" e per la poesia i libri: "Frammenti di vita", "Sensazioni", "Trame inquiete" e "Pensieri vagabondi" si cimenta adesso in un originale testo che comprende racconti e poesie per l'infanzia, accompagnate da illustrazioni da lei stessa create. Pagine di colori e delicate immagini sono impresse su pagine che sembrano di quaderno; morali e insegnamenti dedicati ad una fascia di età particolarmente delicata quando l'attenzione ha un'importanza fondamentale per una crescita psico-fisica ottimale. Questo libro lo definirei rosolio per l'infanzia, tra le pagine si aggirano animaletti come formichine, canarini, scoiattoli, coccinelle, cane e gatti, tutti stretti in un girotondo di fantasia, sogno e creatività, il tutto sullo sfondo di una nostalgia di un tempo, quando le favole erano realtà da avvenire, e le fantasie qualcosa da sperare. Tra le poesie, colore, tanto colore d'immagini e forme in movimento dipinte dalla stessa autrice che riesce a rendere le storie particolarmente visive. Un caleidoscopio armonico fra disegni e parole, dove il tutto appaga in un viaggio unico e irripetibile, quello della fantasia, dove il tutto diventa possibile e i sogni dei bambini ... storie a lieto fine. Un'opera ludica particolarmente appropriata, dove Leda Panzone Natale ha ben delineato con semplicità, naturalezza e l'accortezza di una mamma unita alla professionalità di un'autrice preparata e attenta alla crescita di coloro che un giorno, diventeranno adulti, e magari, nel cuore, avranno il ricordo di queste pagine incantate di parole e magnifici colori e forme. -

Marzia Carocci



DEDICATO A TE... poesie di Fabio Clerici - Ed. Kimerik, Patti, 2008.



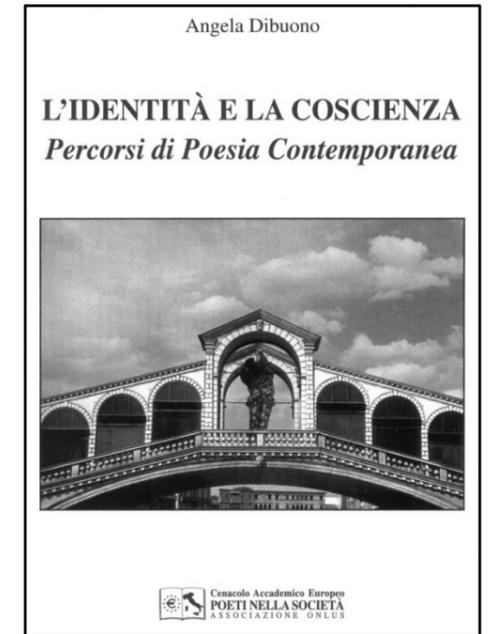
Nella prefazione editoriale si può leggere che la silloge di Fabio Clerici si caratterizza per uno "stile accurato" e una "forma elegante", cui si aggiunge un "linguaggio ricercato e sapiente". Seguendo i versi che scandiscono il percorso di "Dedicato a te...", si ha modo, in effetti, di rinvenire tutto ciò e di conseguenza di gustare alla grande le descrizioni e i momenti clou che nascono a tu per tu con il vivere quotidiano, con i risvolti magici dell'amore, con l'armonia intima, con quella composta accettazione delle piccole e grandi verità che ognuno di noi si trova a miscelare.... Fabio Clerici, del resto, non a caso ha ricevuto dei preziosi riconoscimenti in alcuni concorsi letterari e non a caso sue poesie sono state ospitate in volumi antologici. Dice apertamente, e con estrema chiarezza, che "giorno dopo giorno" bisogna "dare un senso alla vita, / guardare l'intimo dolore, / ascoltare, non giudicare".... Scrive, e con una velata malinconia, rivolgendosi alla persona che ha amato: "Posso stanotte sognarti, / e irrealmente abbracciarti, / ma tu non sei qui con me; / potrò un giorno sentirti, / ma non sarai più con me"... Versi caldi e struggenti, questi; versi che evidenziano il nitore affettivo di un poeta che sa e riesce a leggersi dentro, a osservare il tourbillon di una realtà non sempre gratificante, a cogliere poi il profumo del-

le stagioni e dei ricordi dando un senso preciso alla vita, al destarsi al mattino, all'inseguire il tempo per trovare un rifugio in cui spalancarsi alla gioia o quantomeno ad una serenità interiore nel segno di una rinnovata fiducia e speranza. Caratteristica della poesia di Fabio Clerici, lo ribadiamo, è la chiarezza, la felice impostazione dei versi e delle parole, il ricorso alle metafore, al veicolare spontaneità e saggezza, al segnare nell'io di chi legge armonia e mosaici non mai emblematici e fuggevoli. Come a dire che i suoi messaggi, le sue esternazioni autobiografiche fanno il pari con la padronanza delle parole e con l'agile %

I VERSI FRUTTO DI UNA SPECIALE LUCIDITA':

Sono nata il ventuno a primavera, / ma non sapevo che nascere folle / aprire le zolle / potesse scatenar tempeste... con questi versi **Alda Merini** amava ricordare la sua data di nascita, infatti era nata il 21 marzo del 1931 a Milano. La Merini, ripetendo, sia pure a distanza notevole, il destino e il modulo poetico che fu di **Dino Campana**, ha dato di sé e del suo tormento psico-fisico un'immagine dolente, che si è fatta voce dell'ansia e dello sgomento dell'anima femminile del nostro tempo. Alda esordisce giovanissima come scrittrice di versi restando tale per tutta la vita, per dedicarsi alla poesia in tutti i momenti in cui la malattia mentale le permette di evadere dallo stato di assenza e di percorrere a tappe il sentiero del suo respiro vitale anelante di felicità, senza mai riuscire a trovarla. In una trasmissione televisiva di qualche anno fa dal titolo *Ferite*, affermava che il poeta è un predestinato e il suo stato di grazia è un dono divino. Si può ben dire che lei è vissuta in questo stato di grazia ed è stata davvero "una predestinata alla missione di poeta", anche se per il suo stile dotato di una particolare originalità espressiva, dettato dalla disperazione, è difficilmente avvicinabile ad una delle correnti poetiche del Novecento. Tra il 1959 e il 1963, la Merini fu in contatto con **Salvatore Quasimodo** al quale dedicò alcune sue composizioni; nel 1953 sposò **Ettore Carniti** e pubblicò il suo primo volume di versi, con il titolo *La presenza di Orfeo*; ad esso fecero seguito *La paura di Dio* e *Nozze romane*. Nel 1961 fu pubblicato *Tu sei Pietro*, dedicato al medico curante della figlia Emanuela, oltre a tante altre raccolte che è difficile antologizzare in questa sede. L'esperienza di vita della Merini per tanti aspetti reca in sé l'impronta della tragicità: scarsi i risultati della frequenza degli anni scolastici; vano il tentativo di passare da una scuola professionale ad un rinomato Liceo Classico milanese (fu respinta in italiano!). A quindici anni, fu apprezzata da **Angelo Romanò** e da **Giacinto Spagnoletti**; quest'ultimo venne considerato lo scopritore del talento letterario della "poetessa ai Navigli", come spesso veniva definita. Proprio frequentando la casa di Giacinto Spagnoletti, Alda stringe amicizia con un gruppo di letterati, ai quali resterà poi legata per tutta la vita. Ora che la sua tormentata esistenza è arrivata al capolinea, non ci resta che ricordarla tributandole un rispettoso omaggio, come avevamo già fatto del resto in diverse occasioni: nel '99 avevo fatto oggetto di studio le sue opere e la sua vita con la mia tesi di laurea, e nel 2003 con un breve saggio dal titolo *L'identità e la coscienza - percorsi di poesia contemporanea*, Edizioni Cenacolo Accademico

Europeo, Poeti nella società, con prefazione del nostro stimato presidente **Pasquale Francischetti**.



Nella foto sopra: **Lucio Dalla e Alda Merini**.

L'Associazione culturale "La Pulce Letteraria", che promuovo, ha più volte ricordato questa indimenticabile poetessa, che doveva essere graditissima ospite nelle prossime edizioni del Concorso letterario omonimo. Nella continuità dei fini culturali di questo concorso avrebbe dovuto ricevere l'ambito riconoscimento alla carriera "**La Pulce d'argento**", non solo perché meridionale di adozione, nel 1985 aveva sposato in seconde nozze il tarantino Michele Pierri e si era trasferita a Taranto, ma soprattutto per il suo straordinario spessore umano ed artistico. Pur avendo già riallacciato i contatti, fermi ai rapporti epistolari di quando lei era Presidente Onoraria della rivista il "Club dei poeti", non ho fatto in tempo a regalare a me stessa e agli amici dell'associazione e del concorso, il piacere della sua preziosa presenza.

Angela Dibuono

Responsabile della sezione provinciale di Potenza del Cenacolo Poeti nella Società.

HERTHA MÜLLER

L'esperienza storica e civile

La scrittrice, insignita del Premio Nobel nel 2009, ha ispirato le molte opere, oggetto di numerosi premi già prima del maggior riconoscimento, alle vicende della sua terra, anzi delle sue due patrie: la Romania, ove è nata, nel 1953 nel villaggio di Nitzkydorf del Banato svevo e la Germania, la terra propria della sua vera origine ove faticosamente emigrò nel 1987, stabilendosi a Berlino. Difficile stabilire quale delle due sia la patria vera: in Romania visse condividendo, con gli amici, i disagi e il disorientamento particolari degli anni '80, nella seconda, di cui le appartengono l'origine etnica e la lingua, rimedita e ribalta, sotto varie costruzioni narrative, gli avvenimenti del proprio e altrui vissuto in Romania. Significativo il fatto che, nel romanzo "Herztier", tradotto in italiano: "Il paese delle prugne verdi" dichiara "ho scritto questo libro in ricordo dei miei amici rumeni uccisi sotto il regime", mentre i nomi degli amici protagonisti sono tedeschi. Il titolo scelto nella traduzione italiana allude significativamente alle condizioni sociali e morali proprie del momento storico vissuto. Di questo appare, con immediata evidenza, la povertà: gli abitanti raccolgono in strabiliante quantità, le prugne verdi: "non mangiavamo per fame: ne eravamo avidi per il sapore aspro della povertà". Quasi una denuncia delle proprie esasperate condizioni di vita. Altrove aggiunge "...l'acidità di stomaco della povertà". "Ne infilavano, sotto le divise, quantità strabilianti le guardie". continua l'autrice, spiegando quello che ella stessa aveva capito soltanto molto tempo dopo: si trattava di una rivalse alla costrizione che le rendeva ligie sino alla crudeltà per salvaguardare la propria sopravvivenza. Per traslato "Mangia prugne" divenne un insulto: venivano chiamati così gli arrivisti, i leccapiedi privi di scrupoli usciti dal nulla, le persone che camminavano sopra i cadaveri. Anche il dittatore veniva chiamato: "mangia prugne". Alla peculiarità delle prugne verdi si collega, immediatamente, il tema dominante: la morte: sia fisica, di singole persone, sia metaforica, dell'anima del popolo. Dapprima questa realtà si coglie in forma ingenua: "non bisogna mangiare prugne verdi - era stato detto - il nocciolo è ancora tenero, se lo si ingoia, si ingoia la morte". Si noti, peraltro, che tutti i protagonisti, eccetto due, muoiono nel corso del romanzo. Al di là del verificarsi di alcuni casi eclatanti, il tema della morte appare evidente nello spegnersi di ogni fruibilità della vita, nel venir meno di ogni valore morale, nella negazione dei più elementari diritti, esasperato sino alla spersonalizzazione «potevo dirmi "Ehi tu, qualcuno" oppure "Ehi, tu, nulla", solo impazzire non potevo». In altro momento del racconto l'Autrice scrive: «Alla domanda "Chi sei?" risponde "Un'amica" e sog-

giunge "In quel momento sussultai perché sentii di non essere nessuno"». In alcuni momenti il linguaggio, già di per sé essenziale, scabro, teso, diventa ermetico, talvolta criptico, con immagini tese all'assurdo, effetto e simbolo di una realtà aberrante. Peculiare del tema della morte, nella accezione psicologica del termine, è l'assoluta mancanza di reazione attiva alla frustrante situazione sociopolitica: la condizione di tale stato crea paura. È, questo il secondo tema dell'opera. Per esorcizzare tale sentimento due amici decidono di vivere insieme. La paura scorre lungo il racconto e affiora esplicitamente durante i tentativi di fuga. La paura si insinua, anche nei momenti sereni come, ad esempio. l'immagine offerta dalle bellezze del paesaggio: "malve di un lilla acceso, digitali, verbaschi che si allungano verso il cielo". Immediatamente, però, si insinua la paura dell'erba che sfiora le gambe e delle insidie di aggressioni fuori del campo. Gli altri paesaggi, infrequenti peraltro, sono scarni o ostili "la neve ci cadeva in faccia... il vento ci gettava la neve in faccia, altrove la neve si fermava soltanto sui capelli degli anziani". Altre volte angosciosi "In città c'era sempre un pezzetto di nuvola o un cielo vuoto". "Fuori i cani abbaivano a un paio di uccelli notturni". Ancora la paura, dilatata e tesa sino all'estinzione del desiderio di vivere è alla radice dei suicidi che riguardano alcuni dei protagonisti: da Lola, presente all'inizio del romanzo che "voleva studiare il russo" a Georg, trovato morto "a sei settimane dall'espatrio" preceduto da Kurt, "impiccato nella sua abitazione". Al termine del racconto restano vivi soltanto Edgar e l'Autrice la cui affermazione, conclusiva dell'opera, lascia perplessi: "Se stiamo in silenzio mettiamo in imbarazzo, se parliamo diventiamo ridicoli".



Hertha Müller

Al soccombere di quasi tutti i protagonisti, corrisponde l'afasia dei superstiti. Fallimento, dunque, di ogni tentativo di riscatto da una situazione che sembri lasciare spazio soltanto ai diseredati.

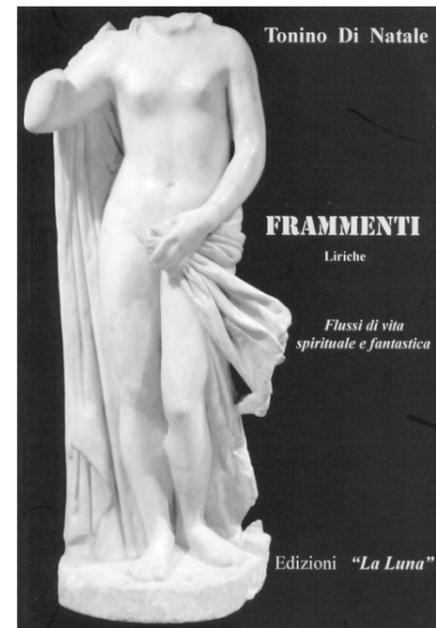
Maria Teresa Massavelli – Torino

% svilupparsi dei versi, dei turbamenti, dei silenzi, degli eventi "nella speranza di essere domani / ancora protagonista / delle mie emozioni". -

Fulvio Castellani



FRAMMENTI poesie di Tonino Di Natale - Edizioni "La Luna", Teramo, 2008



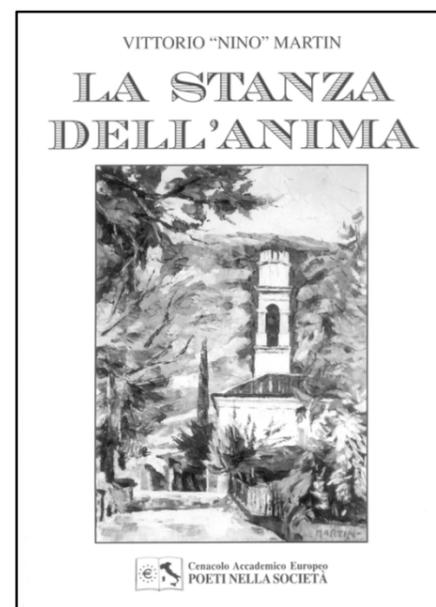
Si legge sulla copertina che nelle poesie vivono "flussi di vita spirituale e fantastica" e che "sensazioni ed emozioni si sono unite sulla base dell'ascolto della verità e delle voci dell'anima". Un inno alla vita, dunque, quello che ci presenta Tonino Di Natale, ovvero un cercare dentro di sé ogni elemento chiarificatore dei perché che si presentano via via sullo schermo della quotidianità. Frammenti dal respiro allargato, comunque, e che si offrono ad una fruizione non di superficie e con una serenità espressiva dal calco uniforme, meditativo. La corposa raccolta è stata suddivisa in tredici parti: "L'uomo, l'infinito e il mistero", "Itinerari di vita", "La voce del Verbo", "Sogni e realtà", "L'illusione e il trasformismo", "Memorie", "Luci, colori e suoni della natura", "Donare", "Solitudine", "Soffrire in silenzio", "Speranza e attese", "Il tempo e lo spirito" e "Itinerari di morte"; e già i titoli delle varie sezioni la dicono lunga su quelli che sono i temi messi in vetrina, nonché la ricerca di partecipazione emotiva, di impressioni concrete, di illuminazioni avvolgenti. Tutto questo si registra con puntualità nel percorso poetico seguito da Tonino Di Natale, cosicché il dialogo a distanza tra lui e chi legge sulla realtà dell'esistenza si sostanzia con descrizioni puntuali e profonde. Un impegno intellettuale, il suo, che risponde alla

rappresentazione di se stesso e del suo mondo dando l'opportunità a chi legge di entrare a sua volta in quel mondo acquisendo "sensibilità e gusto interpretativo", come ha felicemente scritto lo stesso Tonino Di Natale nella presentazione. Alcune espressioni significative del suo mondo e del suo leggere la realtà: "...la nostra vita: / un veloce rincorrersi / tra meschinità e misteri, / verità e ipocrisie..."; "Il prezzo del progresso / m'invita alla prudenza: / diversamente mi esporrei / inattese intrusioni"; "Sono certo che / l'uomo, capace / distruggermi, / sia anche l'unico / in grado di proteggermi"... Un libro, questo, da leggere e gustare in toto, e che è impreziosito dalla riproduzione a colori di acquarelli del poeta di Teramo, e che presenta in chiusura anche alcune liriche di Marina Moratti. -

Fulvio Castellani



LA STANZA DELL'ANIMA Poesie di Vittorio "Nino" Martin – Ed. Poeti nella Società, 2009.



C'è un po' di tutto in queste "stanze", ci aveva confidato Vittorio "Nino" Martin nell'invitarci a leggere ed a scrivere qualcosa su quanto ci offriva in visione e intendeva far conoscere ai suoi lettori, sempre più interessati, a quanto sembra, al suo percorso sia letterario che artistico. Sì, in verità c'è di tutto; ma si tratta di un "tutto" che sollecita attenzione, che ci spinge ad entrare nei piccoli-grandi perché dei suoi ricordi, che ci fa capire quanto lui ami ed abbia amato il suo paese natale: Stevenà. Vi troviamo, così, momenti di vita consumati tra gente semplice e capace di sorridere per poco, abituata a lavorare prima di tutto ed a stare assieme agli altri, a darsi una mano nei periodi, abbastanza ricorrenti un tempo, di difficoltà ... C'è umanità, dunque, nelle sue poesie; c'è la facciata, ormai ampiamente riconosciuta, di un uomo dalla sensibilità marcata e dalla capacità di soffrire in silenzio e di stringere la mano al sole, alle nuvole che minacciano pioggia, alla speranza che si va affacciando al balcone di una realtà in evoluzione ... Nella sua anima si agita quella vitalità che è tipica degli audaci e che lo ha spinto fin qui a non avere paura, a dare il meglio di sé allo scopo di vivere meglio e di scoprire ogni giorno che quanto lo circonda, così facendo, "sembrerà tutto a colori". Vittorio "Nino" Martin, del resto, ha il colore nel sangue e da pittore ispirato %

% qual è sceglie sempre, e comunque, un palcoscenico di raffinata armonia, di unità espressiva, di ricordi tra di loro intersecanti dai quali fuoriesce un quadro paesano dalle tonalità dolci e malinconiche ad un tempo oppure forti e ricche di rimpianti, di delusioni, di certezze che si vanno sbriciolando. Il suo Io va e ritorna, cuce e ricuce, riannoda, stempera e stuzzica senza mai dimenticare, anzi avendo sempre ben presenti le radici, le sue radici, che *“tengono salda / e unita la terra”*: nel nostro caso l’humus delle sue stagioni esistenziali che si rinnovano e si modificano con l’andare degli anni, ma che alla base hanno *“il solletico del sole”*, *“la voce del vento”*, *“il guscio della memoria”* ovvero quella *“stanza dell’anima”* che ha conosciuto inizialmente proprio a Stevenà fin dal suo primo vagito al cinguettare di un pettirosso, allo zirlare dei tori, allo sfarfallio dei candidi fiori di un ciliegio. Ed è piacevole, piacevolissimo anzi, seguire gli sviluppi emozionali di Vittorio “Nino” Martin. Sì, proprio perché lui usa una grafia semplice e ciarlieria, quasi sussurrata: una grafia dalla quale emerge un mondo, il suo mondo, a colori anche se, purtroppo, al presente tali colori tendono a sbiadirsi, ad assumere un’unica gradazione assai simile al grigio.

Fulvio Castellani



NEL MIO VOLO poesie di Marzia Carocci – Edizioni Libroitagliano, Ragusa, 2006.



Il dinamismo è una parte essenziale del Dna di Marzia Carocci, una poetessa toscana che sa calarsi alla grande nelle iniziative di carattere culturale e nel contempo dare voce al proprio Io dalle tonalità riflessive dal punto di vista della costruzione dei versi, delle immagini, dei fraseggi emotivi. La sua, pertanto, è una poesia dalla luce soffusa, dai chiaroscuri modulati sul filo di una memoria ricorrente, da cui scaturisce una piena di ricordi, di volti, di pagine diaristiche fatte di sospensioni e di non poca nostalgia. C’è il vento, sovente, a risvegliare in lei l’ingiallire delle foglie, l’errabondo vagare *“alla disperata ricerca di me”*, ossia di quella porzione di sé che è racchiusa nell’involucro vibrante della poesia e, comunque, del dopo. Lei dice di stringere il volto *“fra le mani incerte”*, poi aggiunge che i silenzi sono *“coperti da singulti e pianti / lamenti muti, ignorati”*, quindi le *“lacrime, nel requiem del tempo che muore / scendono esangui e leste / fra le dune scavate del mio volto stanco”*. Da ciò si intuisce che Marzia Carocci naviga sospinta da una malinconia di fondo per certi aspetti, ma anche da una collaterale *“fioca luce”* e *“dal timido brilio d’una splendente luna”*. Ad emergere in maniera costante è, in ogni caso, il tempo con le sue accelerazioni e le sue soste inattese ovvero la certezza dell’aleatoria presenza di noi tutti sulla Terra. Com’è, dunque, la sua esistenza? Ecco la risposta: *“Solinga come una foglia / ingiallita in Estate, caduca e vacante”*, *“ubriaca di margini e confini, / di cieli plumbei e mari d’ametista, / di voli acerbi e implumi...”*. La poesia di Marzia Carocci - è il caso di affermare a tutto tondo - è davvero ben congegnata e avvalorata da una cultura umanistica che trasuda apertura mentale, dialogo e ascolto, sguardi mai superficiali e profondità espressiva. Un concerto di suoni, dunque, che va a braccetto con una musicalità intima che nasce da una parola scelta non a caso e tale perciò da suscitare accordi e pensieri che vanno al di là del quotidiano rotolare dei giorni e che profumano di attimi, di silenzi e di schegge di vita comunque circolari, dal raro equilibrio e dalle colorature lessicali marchiate da un respiro penetrante.

Fulvio Castellani



PER ASSONANZE E DISSONANZE poesie di Giovanni Caso – Bastogi Editrice, Foggia, 2009.

Da tempo ormai, Giovanni Caso cavalca il destriero della notorietà in campo noetico. La sua ispirazione è costante, quasi una necessità, un accarezzare quotidiano il respiro, lungo e accerchiante, che segue il fluire del tempo: del suo tempo, fatto di osservazioni, di riflessioni, di ascolto, di musicale bellezza interiore. I primi premi che ha accumulato nel corso degli anni ne sono una testimonianza, e così i giudizi sempre positivi delle giurie, dei critici di provata esperienza, di colleghi giovani e meno giovani. Da parte nostra, abbiamo avuto più volte il piacere di leggere le sue opere, di scriverne, di conoscere in una parola quello che è lo spirito creativo di Giovanni Caso. In questo caso, la sua poesia segue un tragitto già consolidato e colaudato. Dà spazio alle sorgenti dell’Io che si rivolge accanto alle pagine aperte della vita: per suggerne ogni e qualsiasi accelerazione, soffio di gioia o di dolore dal disegno nitido, mordace e puntuale. %

IL SOGNO DEL POETA

E’ il sogno del poeta:
come nobile schiavo
di un potente signore
ricolmare le idrie
con frammenti di vita
e poi teneri giunchi
intrecciar con le dita.

E’ il sogno del poeta ...
dare albori di seta
ai più teneri amanti
e poi perle di luna
a quei cuori sognanti;
ricamare tramonti
nelle sere più oscure.

E’ il sogno del poeta:
risvegliarsi al mattino
e scoprire che nel Mondo
quella pace agognata
non è più solo un sogno!

Maria Colacino
Casalnuovo (NA)

Poesia dal volume *“Tinteggiando l’aurora”*, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2007.

MIA MUSA

Ti ho attesa col fremito
di un antico brivido;
ho scritto versi
su i tuoi teneri germogli,
poi le foglie
ho sparse nel vento
trepidando nell’attesa.
Udendo l’eco
ho lodato la scorza
come fosse la mia pelle.
Ora la linfa
della tua pianta
ed il mio sangue
scorrono in comuni vene.
Mi poso
su le tue radici
e scavo nel profondo,
ma non so
di questa pianta
che radica io sono.

Alessandro Spinelli
Montecerboli (PI)

L’ONDA DELL’ABUSO

Non s’arresta
sbandierata ai quattro venti
l’unità d’intenti
per sradicare il perbenismo.
Persa al sorgere del dì
l’idea di un mondo migliore.
Sciolta
come neve al sole
la magia dell’onore.
L’onestà
e un ideale in disparte
trionfa la falsità
sul sentiero dell’oggi.
Non s’arresta
l’onda dell’abuso
dominare il quotidiano
con denari sporchi
è un germe disseminato
nelle menti più losche.
Trionfa la falsità.
Tramonta la legalità.
Cede l’onestà.
Abdica la verità.
Però... Un giorno prevarrà.

Mirco Del Rio
Bibbiano (RE)

COME UNA STELLA

Mi piace immaginare
che un giorno sarò una stella,
quando la mia esistenza
quaggiù si estinguerà,
radiosa brillerò
nel grande firmamento,
insieme a tante stelle
sospesa sopra il mondo.
Mera consolazione!
Si spegne anche una stella.
Mi piace immaginare
che lassù potrò ritrovare
chi tanto ho amato e perso,
risplender come astro
nel vasto firmamento,
ci stringeremo in cerchio
con allegro girotondo,
mille luci scintillanti
per illuminare il mondo.
Mi piace immaginare
che se una stella muore
un’altra più lucente
certo rinascerà.

Liliana Rocco – Bresso (MI)

LA POESIA E’ GIOVANE Poesie scelte da Sonia Leikin

SAN MARTINO DEL CARSO

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

E’ il mio cuore
il paese più straziato

Giuseppe Ungaretti
(Alessandria d’Egitto, 8 febbraio
1888 – Milano, 1° giugno 1970)

TEMPO

Giorno per giorno,
anno per anno,
il tempo nostro cammina!
L’ora ch’è sì lenta
al desiderio, tu la tocchi infine
con le tue mani;
e quasi a te non credi,
tanta è la gioia:
l’ora che giammai
affrontare vorresti,
a cauto passo
ti s’accosta e t’afferra –
e nulla al mondo
da lei ti salva.
Non è sorta l’alba
che piombata è la notte;
e già la notte
cede al sol che ritorna,
e via ne porta
la ruota insonne.
Ma non v’è momento
che non gravi su noi
con la potenza dei secoli;
e la vita ha in ogni battito
la tremenda misura dell’eterno.

Ada Negri
(Lodi, 3 febbraio 1870 –
Milano, 11 gennaio 1945)

L'ALBUM DEL PASSATO

Ho sfogliato con la mente
i miei ricordi d'infanzia,
sono ritornata bimba
per attimi interminabili...
Mi sono vista correre
su un prato di campagna,
giocare con acqua e farina
per preparare le pappe...
Disegnare su una piccola lavagnetta
con gessetti colorati...
Gli anni sui banchi di scuola,
quando timidamente guardavo
le immagini sui libri di testo...
Non leggevo perché non ero capace,
e la maestra non capiva il mio stato ...
una piccola tortura...
ed io nel mio silenzio di bimba
stavo a guardare...
ad aspettare di entrare nell'aula
con la maestra speciale
che era solo per me...
Anni passati così...
con il mio silenzio nascosto
dal sorriso, che ancora oggi
porto con me, ogni giorno
per affrontare la vita che è
più difficile della scuola...
Rivedo lei, la Signora Maestra...
Che forse non ho capito...
Che forse non mi ha capito...
Ho sfogliato con la mente
i ricordi di ieri...
Li trasformo in versi
che partono dal cuore,
per scendere in lacrime amare
che oggi mi hanno fatto crescere.

Grazia Peruzzo – Molare (AL)

UOMO

Utopia, utopia di te stesso.
Crogiuolo di mille "nonsense".
Proiezione di monadi vaganti.
Chimera fluttuante in
un paesaggio dipinto
sul cielo, sull'anima.
Contraddizione infinita
di odio, di amore,
di morte e di vita.

Maria Grazia Vascolo – Marcianise (CE)
Tratta dal volume "Mani", Poeti nella Società.

MALINCUNIA

Malincunia ca t'appresiente
'a sera for'a sta loggia
addò s'addorme 'o sole
e trase, senza avè creanza
dind'a sta casa, addò
'o silenzio oro nun è,
ma è chiummo ca me pesa
'ncopp'o core, è felinia
nera ca s'arravaglia
dint' a sti penziere.
Stasera aggio 'nzerrato
bona 'a porta, aggio 'nchiuvato
feneste e barcuncielle
pe' nun te fa trasi.
Ma po' mme so 'ntisa accusi
sola, ca so curruta fore
a te chiammà e tu malinconia
sora gentile, si trasuta,
e mme fatto compagnia.

Carmela Basile - Poesia tratta dal volume
"Mme voglio 'mparà a parlà napulitano"
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2005.

MALINCONIA

(Malinconia che ti presenti / la sera fuori questa
loggia / dove si addormenta il sole / ed entra senza
rispetto / dentro questa casa, dove / il silenzio non è
oro, / ma è piombo che mi pesa / sopra al cuore, è
ragnatela / nera che si avvolge / dentro ai miei pen-
sieri. / Stasera ho chiuso / bene la porta, ho inchio-
dato / finestre e balconcini / per non ti fare entrare.
/ Ma poi mi son sentita così / sola, che sono corsa
fuori / a ti chiamare e tu malinconia / sorella gentile,
sei entrata, / e mi hai fatto compagnia.)

Traduzione di Alfredo Varriale

E' risaputo che la solitudine e la malinconia sono le
compagne preferite di ogni poeta che si rispetti; ed
anche Carmela Basile, poetessa di rilievo, non viene
meno a questa regola. Il suo tentativo di allontanare
la malinconia dal suo cuore fallisce, pertanto, non
le resta che accettare la compagnia della malinconia
che ella, con gesto maldestro, aveva chiuso fuori
della sua porta. Questa poesia rispecchia il reale
stato d'animo dell'autrice che ora è rimasta sola,
senza il suo amato compagno di una vita. Pertanto,
chi voglia comprendere appieno il significato della
poetica di Carmela Basile deve penetrarne la sua
vera natura, quella cioè autobiografica, culturale
e affettiva, che, tra l'altro, si evidenzia nei suoi
versi più riusciti. **Pasquale Francischetti**

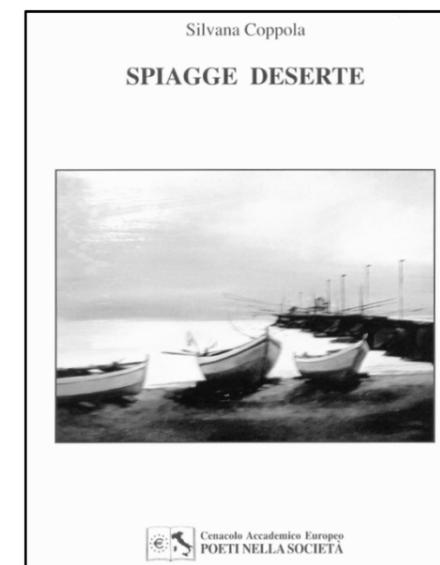
Poesia, traduzione e commento tratti da
"Poeti e Pittori del III Millennio, 2010.



% E' il tempo, pertanto, a scandire il ritmo delle sue attese e delle sue certezze; un tempo che si risveglia con la primavera e con il ricordo, e che prosegue la sua corsa catturando giorni di meraviglia nell'osservare paesaggi e silenzi di case, soggiornando a tu per tu con gli aquiloni che si riaffacciano, quasi timorosi, a possedere quel cielo che Giovanni Caso dipinge con tutte le sfumature dell'azzurro. C'è un continuum emotivo e dialogante con se stesso che finisce per scavare in profondità *"i tanti incantamenti / sospesi all'arco immoto della luna"*, cosicché inquietudine e turbamenti trasmigrano sovente oltre la soglia della nostalgia per diventare momenti d'incontro l'anima, con la saggezza della maturità, con il sussurrare avvolgente e lontano della madre (*"...eri dentro il vento della vita / come una luna, con i raggi, a sera, / danzanti sulla pietra del cortile"*)... Come a dire, usando le parole di Ninj Di Stefano Busà che ha scritto la prefazione, che *"la sua istanza lirica si allinea a un processo sillogico dei più risolti, felicemente approdata ad un ricchezza verbale fra le più fortunate, che sanno gestire il verso senza farlo debordare di una sola sillaba"*. Come a dire, aggiungiamo noi, che *"quel vago senso di stupore"* lascia sempre *"tracce nel velario del tempo"* e nulla eguaglia la felicità di un'ora di autentica poesia.



Fulvio Castellani
SPIAGGE DESERTE di Silvana Coppola - Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

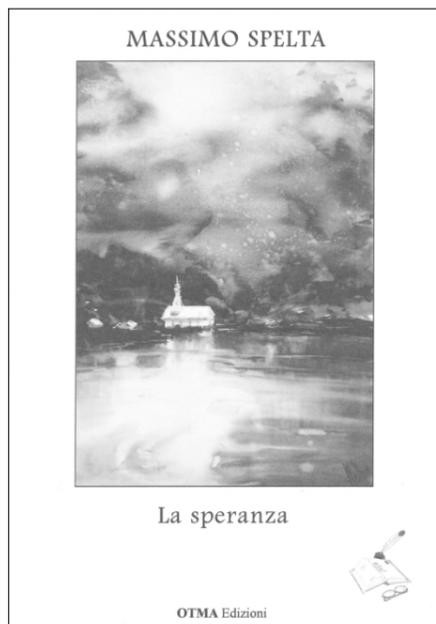


Mai letto un libro siffatto! Le esperienze e le considerazioni della gentile Autrice, espresse con toni sì delicati sono una vera carezza al cuore di ogni persona sensibile, degna di questo nome. Non c'è una sola pagina che non trasudi emozione e commozione e non coinvolga, in prima persona il lettore attento e imparziale e, di questi tempi, non si può dire altrettanto di altri testi che capita di leggere. Citerò, a puro titolo d'esempio, *Danze di delfini*. Delicato e suggestivo sogno di libertà, bene inalienabile per ogni essere vivente ed, a fortiori, per creature come i delfini, intelligenze acquatiche sempre minacciate dai pescatori. L'ingenuità ed il candore espressi in questa piccola favola tra sogno e realtà, non si possono ridire. Bisogna leggere di persona, per saperlo. Stupenda, la foto a commento di *Danze di delfini!* E non è la sola immagine bellissima che arricchisce questo prezioso libretto. Io detesto citare un brano piuttosto che un altro, specie quando ogni pezzo sarebbe degno d'un elogio dovizioso e profondo, ma sono, ogni volta, costretto a fare una scelta per dare un'idea del contenuto del libro in esame. E, ovviamente, quello che devo tacere, per ragioni di spazio, non è meno bello di quanto metto in evidenza. E tutto il libro è così. Non dirò di più, per non guastare il piacere della scoperta a chi lo leggerà dopo di me. Ma ne vale davvero la pena. Buona lettura ai miei successori.



Andrea Pugiotto
LA SPERANZA poesie e novelle di Massimo Spelta - Otma Edizioni, Milano, 2008.

Non mi capita certo spesso di fare la recensione d'un libro siffatto, considerando gli Autori coevi. Il più delle volte mi tocca essere cortese e ambiguo, per dare una soddisfazione agli "autori" odierni, ed è davvero raro che trovi una perla, una perla vera e pura!, tra tanta letteratura normale! Ma stavolta ho trovato una perla stupenda e ne ringrazio l'amico Francischetti che ha avuto la bontà di inviarmi il presente volume. *La speranza* è un'antologia, metà in poesie e metà in novelle, di Massimo Spelta ... sul conto del quale non posso dir nulla perché non sono previste note biografiche! Tuttavia, posso dire qualche cosa su Spelta come Autore, dando un'idea del suo stile e delle sue concezioni. Come Poeta, lui pure scrive in versi sciolti. Ma essi non sono privi d'un certo ritmo e, soprattutto, non mancano di contenuto (il che è tutto, per un testo)! Citerò, fra i carmi, *Essere donna oggi*, una riflessione sulla condizione femminile nei quattro angoli %

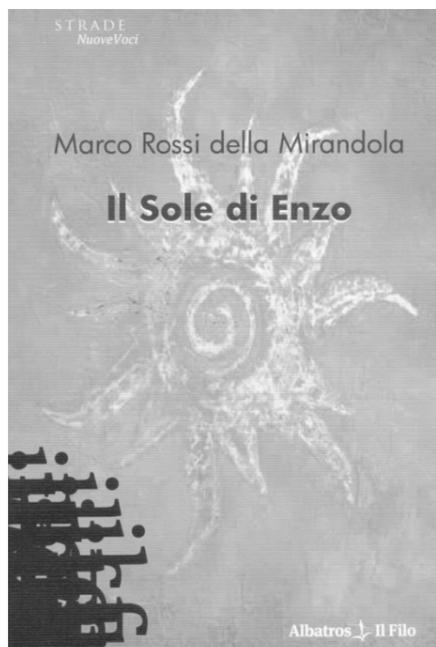


% del mondo, e *Terra*, una riflessione di carattere ecologico su questa nostra grande madre comune, uccisa dai suoi figli peggiori, gli esseri sedicenti umani ... Solo per citare due titoli! I temi trattati da Spelta sono i più vari, ma non è mai ovvio o ambiguo o insipido. Per una volta tanto (salvo rare eccezioni precedenti), non ho trovato una poesia, una!, che non mi sia piaciuta davvero e che non mi abbia toccato l'anima nel profondo. Onore al merito! Ma anche come narratore Spelta si dimostra interessante e attento osservatore. Citerò, a titolo d'esempio, *Il venditore di polli*, che fa riflettere sulla dignità del lavoro (se ne parla tanto, oggi, di dignità!), che è rispettabilissimo, pur se umile, se onesto e utile. E citerò anche *Il compito in classe*, una quasi barzelletta di sapore aspro, non indegna di Pierino, pur se in sotto tono col terribile monello. Ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le tasche, come si dice, e ogni lettore che verrà dopo di me troverà senz'altro il racconto o la poesia che risponde pienamente alle proprie esigenze. Ed è un giudizio da lettore esigentissimo! Buona lettura ai miei successori.

Andrea Pugiotto



IL SOLE DI ENZO novelle di Marco Rossi della Mirandola Edizioni Albatros Il Filo, Roma, 2010.



Chiuso nella propria villa paterna, nota come *La Campana* per via d'un ritrovamento archeologico capitato colà anni prima, Enzo vive, solo e cupo come un vero lupo, ricevendo ogni tanto visite di amici o vicini, ciascuno dei quali lo mette a parte delle proprie riflessioni su questo o quell'argomento. Così Enzo, lo voglia o no, non è del tutto isolato dal mondo, che gli reca le notizie più varie nelle forme e nei modi più diversi, attraverso le bocche delle persone più diverse. E' un continuo parlare e riflettere ad alta voce, ora in modo solenne ora in modo pedante, ed il lettore non può restare che incantato da questo *modus operandi* dell'Autore, sempre uguale eppure sempre diverso da una novella all'altra. Non è facile seguire queste trame, né comprendere quale sia il sole che compare nel titolo di questo tomo. E' possibile che la risposta sia sotto gli occhi di tutti, ma non è detto. Un libro da leggere con attenzione e che farà meditare parecchio, anche a causa delle citazioni, più o meno patenti, in esso inserite. Un libro davvero prezioso, nel suo genere, dati i tempi oscuri in cui ci tocca vivere. Buona lettura a chi verrà dopo di me.

Andrea Pugiotto



RACCONTI DIALETTICI di Michele Albanese - Casa Editrice Menna, Avellino, 2009.

Questa piccola raccolta, edita per i tipi della Editrice Menna, raccoglie 4 storie dei giorni nostri. Delle storie di denuncia e riflessione, non indegne epigoni di *Oliver Twist* (Dickens) e di *Senza famiglia* (Malot) sui mali dell'odierna società. Ecco il perché di *Dialettici*, come aggettivo, nel titolo. Perché sono una esposizione con stile (la Dialettica, appunto, ovvero *Ars Retorica*) di problemi che, troppo spesso, sono liquidati come curiosità del giorno o come effetti di turbe psichiche, celate nel più profondo dell'Io e Super Io, ed altre bischerate freudiane congeneri, quando in realtà l'unica vera causa di queste storie tristi, dal finale drammatico, è sempre ed una sola, la stessa per tutti: mancanza d'Amore! **Amore!** Non sesso svelto (con preservativo) in un'auto con sedili reclinabili ... Ma uno scapaccione da mezzo quintale in piena faccia quando la ragazza, capricciosa, fa l'isterica o il ragazzo è stato sorpreso a rubare in un negozio! **Amore!** Cioè sacrificare il derby che tanto ci preme per ascoltare i dubbi del proprio coniuge e risolvere una imminente crisi coniugale, invece di precipitarsi dall'avvocato divorzista (prima) e dall'analista (dopo) %

LILÌ

Tutto è già cambiato, non lo vedi, ma è così. Tu lo sai o lo senti sulla tua pelle spoglia e rugosa. Ciao Lili! Ricordare non voglio i giorni del muschio né i lampioni che si appagavano al tuo passo. E' rimasta nell'aria della notte una canzone dura a morire come il desiderio di velluto. Nelle fabbriche o sulle scogliere, non è il pianto di una sirena che ci manca; l'età rubata forse e dentro questo cono di speranza ciò che vorremmo è respirare fumo.

Dino Valentino Moro – Borgo Hermada (LT) Poesia vincitrice 1° premio al concorso "Marino e la Cultura" 2010, vedi rivista maggio-agosto pag. 36. Nella foto il poeta ritira il premio: un quadro del maestro Giuseppe Di Salvo; al suo fianco Guglielmo Marino. Latina, 2 maggio 2010.



RICORDI

Ricordi come tuoni assordanti,
vestiti di parole spente
di sorrisi non sinceri
ricordi dite, di quello che eri
di quello che eravamo
ricordi, metà di una vita,
che lasciano poco tempo ancora
ricordi delle tue mani calde e scure,
dei tuoi occhi sorridenti
di battute allegre...
ricordi, soltanto ricordi,
è questo che rimane
ormai di noi due.

Tiziana Valentini - Roma

I VENDITORI DI SOLE

A Sorrento,
i venditori di sole non sanno:
dicono che si estrania la vita
quando i treni che ripartono
senza far più ritorno,
dicono che i vecchi delirano chiusi
nel loro mondo di provincia
e i giovani sognano di smettere
il ristretto abito della penisola
ed hanno ali pronte per volar via.
I venditori di sole
non conoscono l'inferno delle città
prigioniere di se stesse...

A Sorrento,
languisce il bagliore che si spegne
con riflessi lividi sugli agrumi
che esalano respiri profumati
e che si posano su labbra rosa
scolpite nel corallo
prima delle tenebre avvolgenti.
I venditori di sole,
negli angoli di mare,
spacciano dosi di sogni
e fumo che dona illusioni
che scadono con un addio
e non dicono che lì la felicità
è, forse, solo un inganno...

Elio Picardi – Spoleto (PG)

AUTOLESIONISMO

La vita sono raggi di sole un po' malato
filtrati all'improvviso come odori
dietro i gerani
fra le pareti esauste del giorno
o pozze d'ombra immemori
che implorano i sorrisi della sera.
Abbiamo inanellato un patto antico
tra le mie ombre
e le tue calde luci
ma ho ritrovato un insolito tramonto
nell'abbaglio mattutino del giorno.
Sacrificando le favole e il mio amore
in un'immaginaria altra stazione
ti ho persa e ti ho cercata fino a sera
per rimanere perduto solo.

Gianni Colombo - Via S. Caterina, 9
20025 - LEGNANO (MI)
Vedi Concorso E. Piantanida a pag. 11

MENDICANTE

Ho visitato troppi inverni
vestita da mendica
coprendo a strati l'anima
di aridi ricordi
e di svenduti affetti.
Accovacciata
nel buio del silenzio
ho assunto le sembianze
d'un feto senza nome.
Così ho attraversato
a mani tese
un brano della vita
con il rifiuto di sapere
i pianti liberi delle primavere.
Facendomi violenza
con l'amore
mi sono denudata
di deliranti attese
di riparazione.
Mi sono battezzata e ripulita
alla sorgente della vita;
poi ho indossato,
con esitazione
le scomode emozioni
di tutte le stagioni.

Maria Grazia Molinelli
Piacenza

CALLIOPE

La Musa ispira
l'arte della Poesia
e l'uomo raccoglie
l'idea e la realizza.
Gemme le parole
che fioriscono
sui rami della poesia
e l'arte di scrivere
la fronda verde della chioma.
L'uomo-poeta invia
messaggi a tutti gli uomini
oltreché a se stesso
e invita e s'invita a riflettere,
a pensare prima di proferir
parole che possono non solo
offendere, ma anche far male.

Luigi Alberano
Praia a Mare (CS)

TRAMONTO AL MARE

Tutto pare sospeso
in una quiete senza tempo.
Il sole è andato,
sommerso dalle case
oltre le palme.
Un silenzio irreale
impone la sua legge
anche al mare.
Non ha lidi il pensiero
relegato immobile
in uno spazio senza dolore.

Anna Aita – Napoli

GUARDAMI

Angelo dell'universo,
raggio d'ogni cielo.
Donami ancora...
tante notti di luna
dove ogni musica
è frontiera d'amore.
Fa' che Iddio,
ancor una volta
ravvivi la mia esistenza
in questa natura
ricca di poesia.

Elisabetta Busiello
Brusciano (NA)

BRIVIDI

Madre,
ora che sei partita
verso il sole,
ascolto sgomento
il pianto delle stelle,
scosso da brividi di luce...

Giuseppe Sorrentini
Via San Pancrazio, 28
73011 Alezio (LE)
giuseppe.sorrentini@libero.it

HAIKU

Mio fratello è
musulmano: nato da
uno stesso Padre.

Pasquale Francischetti

COSI' TI RINGRAZIO

Mi hai dato
il cielo e le stelle
la luna e il sole,
e io ti ringrazio
con il peccato.

Mi hai dato
il tuo amore
mi hai perdonato
ogni peccato
ed io ti ringrazio
con l'odio.

Mi hai dato
i fiori, la terra
mi hai dato
dei doni stupendi
ed io solo
con niente
ti so ringraziare.

Mi hai dato perfino
il tuo corpo e il tuo sangue
ed io non ti ringrazio
neanche per questo.

Io so solo vedere
dove sta il male,
dove regna l'amore
non ci so andare.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

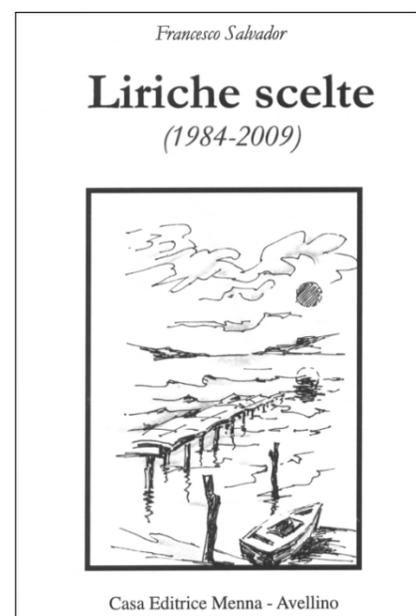
SILENZIO

Silenzio:
una voce senza rumore
che trova compimento
nell'assenza di parole,
un incontro di sguardi,
un'unione di anime,
una riflessione su se stessi
o semplicemente l'ascoltare
deboli rumori /
che solitamente
si confondono /
nel caos quotidiano.

Michele Calligaro
Enemonzo (UD)



Francesco Salvador: LIRICHE SCELTE Casa Editrice Menna, Avellino, 2009.



Venticinque anni di poesia sono un patrimonio di pensieri, di ispirazioni, di ricordi, frammenti di vissuto che non torneranno nella realtà della vita, tuttavia resteranno indelebili nella mente e nel cuore. Un piccolo scrigno di tesori questo volumetto di Francesco Salvador che racchiude i moti dell'anima prima e oltre il pensiero del poeta. Pensieri, riflessioni, animano i versi forse leggermente sintetici ma proprio per questo colmi soprattutto di sentimento. "Siano le strade per tornare a casa a consolare quando l'esistenza pesa più di un masso /". Desiderio di evasione, di libertà dalla costrizione del caos cittadino "Le bacche sul cespuglio del marciapiede guardano le auto, le moto, i camions, le biciclette passare, emarginati frutti fuori posto sopportano la stupida civiltà /". Nostalgia di un tempo passato, ricordi di ore serene "E' così incerta questa sera mia ... e ancora cerco ricordi di altre sere, in altri viali, altre primavere, potesse tornare per una volta almeno quel glicine o solo il suo profumo /". In questi versi scritti con il cuore è presente la natura con l'evolversi delle stagioni, il creato, tutto ciò che forma l'umana esistenza, tuttavia si capta tra le righe anche una lieve amarezza e dall'animo del poeta sale una domanda "Cosa cerchi? Hai varcato mille soglie, sei malinconico e stupido: cadute sono già le vecchie foglie /". Similitudine con l'età ormai trascorsa e trapela un vago di timore per quella che avanza e un senso di rassegnazione. Anche se qualche sogno si è dissolto la vita va vissuta fino all'ultimo respiro. "Le ho perdute ormai le chimere della gioventù come giusto il distacco ... ma vivere fino all'ultimo giorno mi sia dato anche se non avrò il cuore in pace e l'anima sarà lacera ... /". E un attento lettore si immedesima nelle profonde e sentite liriche del poeta, le vive, riflette, ne trae immensa serenità con un ottimo giudizio e l'augurio di altri venticinque anni di stupenda poesia.



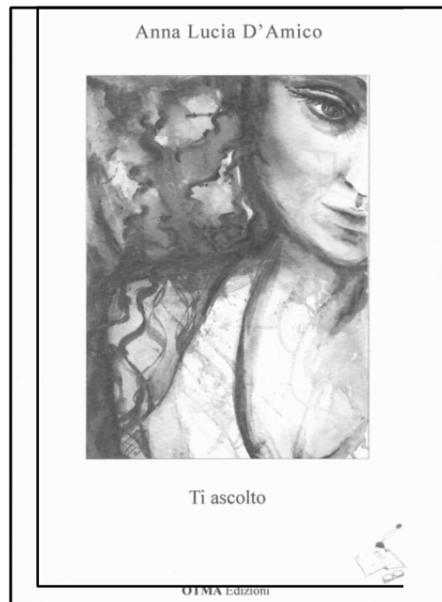
Poesia Sinfonia d'autunno di Giovanni Formaggio - Rivista n.° 39 marzo aprile 2010, pag. 5.

Questa composizione di Giovanni Formaggio è un breve riepilogo esistenziale. Con questi versi l'autore ha sintetizzato la vita umana nelle sue diverse sfaccettature. Ha voluto assemblare la vita con la "sinfonia d'autunno", con una sua valenza metaforica. Formaggio lo fa riesumando cari ricordi del nonno che, portandolo sulle spalle al vigneto e fischiettando "canti alpini" verso il tramonto, lo faceva scendere a terra, perché rincorresse il cane per giocare. Nel frattempo "riempie una cesta d'uva per noi". Altro caro ricordo collegato con la sinfonia d'autunno è quando la mano del nonno: "passava sui capelli del nipote mentre, contemporaneamente, narrava storie di guerra" e solleva il suo sguardo "verso la montagna / dove rimasero gli amici" caduti in combattimento. Nel frattempo questa "sinfonia d'autunno" viene collegata col ricordo della nonna che era solita baciare il nipote. Intanto "la luna che s'alza gialla / tra rosari di stelle d'oro", molta gente si riunisce nel cortile della casa paterna per dedicarsi al ballo, divertimento una volta %

% molto gradito nel casolare di campagna mentre le campane della chiesa parrocchiale annunciavano la Ave Maria. Il nonno suonava la fisarmonica ponendomi sulle sue ginocchia e mi calcava sulla testa il logoro cappello d'alpino. Scena di una vita agreste che è rimasta soltanto nel ricordo. - **Pacifico Topa**



TI ASCOLTO poesie di Anna Lucia D'Amico Otma Edizioni, Milano, 2009.

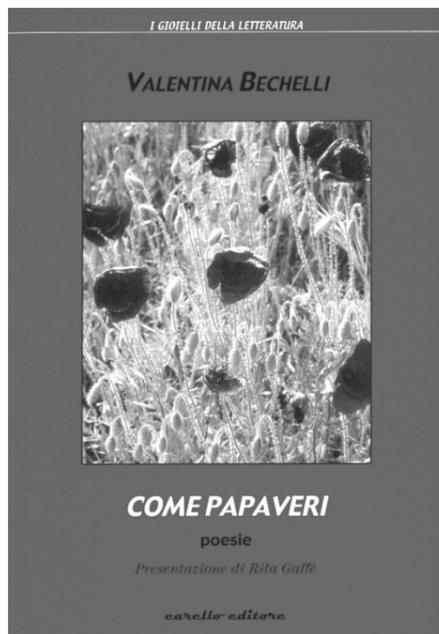


Con la silloge "Ti ascolto" Anna Lucia D'Amico intavola un dialogo con se stessa. Nel riepilogare la formulazione della famiglia lei rievoca i momenti tristi delle morti del babbo, del fratello, della, sorella; a conclusione dice: "La fede in Dio ci dette la forza di continuare / cara mamma, tu sei la mia amica più cara / sei la mia forza, la mia ragione di vita / rimani accanto a me perché ho bisogno di te." Questi versi sono eloquenti per dire della personalità semplice di una autrice che versifica istintivamente. Questa silloge è una specie di diario nel quale descrive i personaggi più cari, come la nonna, il babbo, la mamma, ma poi prosegue toccando gli argomenti più diversi, argomentazioni che sono ricorrenti nella esistenza terrena. La sua è una poesia molto intimistica, cerca di sondare nella profondità dei sentimenti, delle sensazioni, delle esperienze di vita. Parla di un amore giovanile, forse snobbato, quindi un incontro che risveglia quel sentimento. La sua poesia scorre semplice, aleggiante ingenuità quasi infantile, ma è sempre una poesia satura di sentimento di amore, elemento questo che, secondo lei dovrebbe dominare il rapporto umano.

Pacifico Topa



COME PAPAVERI poesie di Valentina Bechelli - Carello Editore, 2009.



La silloge di Valentina Bechelli ha un titolo quanto mai vivace, cromaticamente intenso, e anche il contenuto è variato e policromo, letterariamente intenso. C'è subito da notare che la sua poesia è ritmica metricamente: "Il mio pensiero non ha confini / passa fra i monti / passa i vallini / come un uccello mette le ali / vola fra alberi che / son tutti uguali". Questi primi versi sono un poco la sintesi delle composizioni di questa estrosa poetessa. Elemento dominante delle sue poesie è il sentimento, quello che solitamente il cuore femminile culla in se stesso. Nella poesia di questa autrice, oltre al sentimento, c'è anche passione, affetto, generosità, espressioni che denotano molta sensibilità poetica oltre che culturale. La tematica spazia nella grandiosità del nostro mondo e lo scopo che si prefigge la Bechelli è quello di rendere consapevoli anche gli altri del suo stato d'animo, del suo modo di comporre e di esplicitare le varie tematiche. La raccolta è suddivisa in due sezioni, la prima "Filastrocche di ieri e di oggi" s'intrattiene in argomenti ricorrenti nella nostra realtà terrena. La seconda parte è un diario di vita su argomentazioni varie, ma sempre attinenti ad una realtà che ci è vicina. Opera questa piena di realismo e di concretezza, non solo culturale, ma anche di passione. Tutta la raccolta è ricca di fantasia, ma anche di valenza culturale, in quanto ci sono numerosi insegnamenti etici. Eventi tragici come il terremoto dell'Aquila suscitano in lei profondo cordoglio e partecipazione. "Ovunque silenzio di morte / tra le macerie / una bambola a braccia aperte / gli occhi rivolti al cielo / sussurra una silenziosa preghiera / per chiedere ragione / di tanta distruzione". In alcune composizioni c'è questo rammarico, ossia voler conoscere le motivazioni delle catastrofi che affliggono l'umanità.

Pacifico Topa

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA "SANTA MARIA DELLA LUCE" VI EDIZIONE 2010. RISULTATI



Foto:alcuni dei premiati, organizzatori e relatori, tra cui il sindaco di Mattinata, Lucio Roberto Prencipe, il parroco di Mattinata Don Francesco La Torre.

MATTINATA - Si è svolta con successo e partecipazione di pubblico nel Museo Civico di Mattinata la cerimonia di premiazione dei premi: "Santa Maria della Luce" e "Premio Liberarte", organizzati dalla sede del Convivio di Mattinata, presieduta da **Maria Cristina La Torre**, in collaborazione con la Provincia di Foggia e il Comune di Mattinata. Alla cerimonia hanno presenziato autorità religiose e politiche locali, tra cui il parroco di Mattinata Don Francesco La Torre, il sindaco avv. Lucio Roberto Prencipe, il consigliere comunale delegato alla cultura Giuseppe Aulisa, assessori Rosa Ciccone, Pierpaolo Fischetti, Raffaele Prencipe. Nella sala del museo è stata allestita una mostra con alcune opere premiate poesia e arte visiva, alla fine della premiazione un rinfresco ha allietato la serata.

Elenco completo premiati:

Santa Maria della Luce, sezione tema religioso poesia lingua italiana:1) Maria Concetta Selva, Rimini; 2) Palma Civello, Palermo; 3) Roberto Mestroni, Volvera (TO). Premio Speciale Don Salvatore Prencipe: Rodolfo Vettorello, Milano. Premio speciale Don Giuseppe Prencipe: Miriam De Michele, Portici (NA). Sezione poesia dialettale tema religioso: 1) **Raffaele Piras**, Quartucciu (CA); 2) Anita Peloso Vallarsa, Arcé di Pescantina (Verona); 3) Nino Cesarano, Nola (NA). Sezione racconto inedito tema religioso: 1) Pietro Baccino, Savona; 2) Violetta Franchi, Bastia Umbra (PG); 3) Carmine Valente, Napoli. - Sezione libro tema religioso (poesia e saggistica): Premio speciale Il Convivio: Armando Romano, Roma. Premio speciale giuria: Pasquale Amato, Patti (ME). - Sezione Arte visiva: (categorie: pittura, scultura, artigianato): 1) Giovanni Battista Notarangelo, Mattinata (FG); 2) Pasquale Salvatore Accoglie, Montalbano Jonico (MT); 3) Carla Colombo, Imbersago (LC). **Premio Liberarte**, concorso per opere a tema libero e

opere sul Gargano. Sezione Poesia a tema libero lingua italiana:1) Rosaria Ines Riccobene, Licata (AG); 2) Marina Pratici, Aulla (MS); 3) Natale Buonarota, Bisceglie (Barletta). Sezione poesia dialettale a tema libero: 1) Gaetano Spinnato, Mistretta (ME); 2) Fiorella Brasili, Latina; 3) Antonio Scarpone, Galdo degli Alburni (Salerno). Sezione racconto, teatro, saggistica inedita a tema libero:1) Carmela Tuccari, Aci S. Antonio (CT); 2) Renato Nicassio, Bari; 3) Armando Bettozzi, Roma. Sezione libro edito (poesie, narrativa, saggistica) a tema libero: 1) Antonio Iacona, Catania; 2) Renzo Piccoli, Bologna; 3) Flora Lalli, Campobasso. Sezione arte visiva e sonora (pittura, scultura, fotografia, artigianato, musica, video) a tema libero pittura: 1) Renzo Tonello, Cavaglià (Biella); 2) Lorenzo Di Mauro, Mattinata (FG); 3) Giusy Cali, Acicastello (CT). Riconoscimento speciale pittura a Fidelia Clemente, Mattinata (FG). 1 premio artigianato a Angelo Vaira, Mattinata (FG). Riconoscimento a Pia Beri, Milano. Riconoscimento ad Aurelia Conticelli, Foggia. Riconoscimento speciale musica: Edita Randová, Only promotion, Repubblica Ceca. Categoria Opere sul Gargano (poesia, racconto, libro edito, saggistica), 1° premio libro edito saggistica: Antonio Francesco Paolo Latino, Mattinata (FG). 2° premio libro edito racconti: Claudio Castriotta, Manfredonia (FG); 3° premio racconto inedito: Andrea Prudente, Foggia. Premio speciale comune di Mattinata, poesia inedita: Matteo Trotta, Mattinata (FG). Premio speciale Provincia di Foggia: Paolo Labombarda, Roma. La giuria era composta da: presidente del premio: Maria Cristina La Torre. Giurati: Enza Conti, Sara De Meo, Maria Giuseppa La Torre, Sabato Laudato, Giuseppe Manitta, Lucia Paternò.

redazione **M.Cristina La Torre** - Via Madonna Incoronata 103 - 71030 Mattinata (FG).

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE poesie di Pasquale Francischetti. Libro di 308 pagine costo **20 euro**, da versare su c.c.p. n.° 30704803 intestato all'autore.



CONCORSO LETTERARIO / ARTISTICO «CITTÀ DI AVELLINO - TROFEO VERSO IL FUTURO» Trentaduesima edizione. RISULTATI. La Giuria della XXXII Edizione del Concorso, composta da: Prof. Giovanni Di Girolamo, poeta, scrittore, critico (Bellante, TE), Presidente; Prof. Leone D'Ambrosio, Poeta, Latina; Prof. Pasquale Di Petta, poeta, Scrittore, Critico, Casoria; Prof. Maria Rosaria Di Rienzo, poeta, Avellino; Prof. Paola Maccaglia, Giornalista, Terni; Prof. Raffaele Orabona, poeta, Cislago VA; Prof. Anna Scibelli, scrittrice, ricercatrice storica, Mercogliano; Prof. Ottorino Vigliotta, poeta, artista, Taurasi AV; Prof. Giovanni Vitale, scrittore, Mercogliano AV; Ins. **Nunzio Menna**, poeta, scrittore, critico; giornalista, Segretario e Organizzatore del Premio, Avellino; dopo aver esaminato i 945 lavori pervenuti da 310 concorrenti, ha deciso di assegnare i premi in palio come segue: (per mancanza di spazio riportiamo solo una parte dei premiati), **Premi Speciali**: Felice Alfarano, Napoli; **Sabato Laudato**, Nocera Sup. - **Premi Giovani**: **Antonella Pastore**, Acerra - **Sezione A Poesia Singola in Lingua**: 1° premio: Trofeo Verso Il Futuro con Diploma a: De Biase Eduardo, Napoli; 2° Coppa con Diploma a: Averoldi Silvana, Mercogliano AV; 3° Targa con Diploma a: Tagliamonte Alfonso, Nocera Inf.; 4° Medaglione aureo con Diploma a: **Gelli Maria Rosa**, Arezzo; 5° Medaglione argenteo con Diploma a: **Peruzzo Grazia**, Molare AL; 6° Medaglione di bronzo con Diploma a: **Cifariello Gennaro**, Ercolano; **Malerba Giuseppe**, Sant'Ilario RE; 7° Medaglia aurea con diploma a: **Bicchierrri Antonio**, S. Giorgio Ionico; **Fortini Alda**, Villongo; **Valentini Tiziana**, Roma; 8° Medaglia argentea con Diploma a: **Casotti Adua**, Sant'Ilario GE; 9° Medaglia di bronzo con diploma a: **Manca Miriam**, Iglesias; 10° premio: Diploma di merito a: Buscaino Maddalena, Trapani; **Sezione B Poesia in Vernacolo** 1° premio: Trofeo Verso il Futuro e Diploma a: Eduardo De Biase; 2° Coppa con Diploma a: **Pietrafitta Franco**, Caivano NA. **Sezione C – Inedita** 1° premio: Coppa con Diploma a: Rizzi Maria; 2° Coppa con Diploma a: **Tamburrini Bruna**, Montegiorgio. **Silloge** 1° premio: Non assegnato. 7° Medaglia aurea con Diploma a: **Alpignano Ida**, Bagnolo P; **Grecchi Paolo**, Codogno; **Del Rio Mirco**, Bibbiano. **Sezione E - Edita** 1° premio: Coppa con Diploma a: Vitolo Antonio, Olevano S. T. **Sezione Artistica** 1° premio Non assegnato. 9° Medaglia di bronzo con Diploma a: Rapicano Giovanni, Napoli. - **29 maggio 2010.**

Nunzio Menna, Organizzatore del Premio

XXVI EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO “LA MOLE”

Sabato **22 maggio 2010** presso la Cappella dei Mercanti di Torino, sono stati proclamati i vincitori della XXVI edizione del Premio Letterario “LA MOLE” organizzato dall’Associazione Culturale Talento, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e Attività Culturali, della Città di Torino, con il sostegno della Regione Piemonte, della Camas e di E.Hassan. La Giuria composta da Piero Cazzola (presidente), Elettra Bianchi, Lorenzo Masetta, Ettore Mingolla e Angelo Mistrangelo, ha esaminato un centocinquanta elaborati delle due sezioni. Durante la cerimonia conclusiva, con intermezzo musicale, sono state premiate le dieci poesie finaliste sulla Sindone e annunciato il vincitore della cinquina, per silloge inedita, che è risultato Piero Simoni da Livorno, al quale spetta la pubblicazione gratuita della propria raccolta. Fra gli autori giunti in finale con una speciale targa, segnaliamo Ada Negri Buttiglione, Stefania Raschillà, Edio Felice Schiavone (per la silloge), e **Fabiano Braccini**, Anna Maria Ferrero, Pinuccia Gamba, Roberto Locci, Tiziana Monari e Paolo Santangelo (per poesia singola). **Per informazioni:**

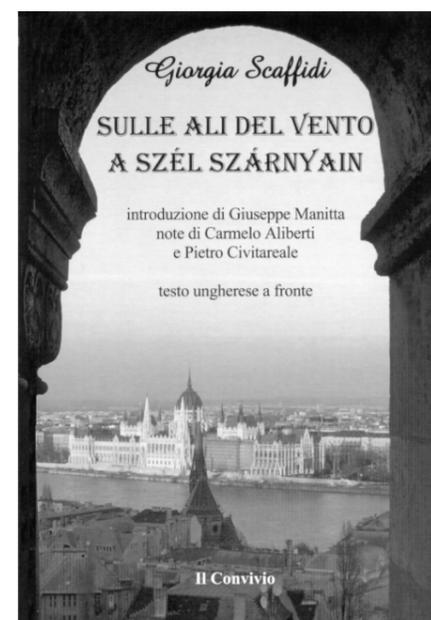
Lorenzo Masetta e-mail: info@loredi.it

VII° EDIZIONE “PREMIO INT. DI POESIA TERAMO 2010 GINO RECCHIUTI”

La **Giuria** della VII° Edizione del “Premio Internazionale di Poesia Teramo 2010 Gino Recchiuti”, dopo le riunioni preliminari per esaminare le opere presentate nelle singole Sezioni del Premio, ha deciso la seguente graduatoria: **Sezione A - Primo** Classificato Rina D’Antonio di Teramo; **Secondo** Concezio Del Principio di Atri (Te); **Terzo** Fulvia Marconi di Ancona; **Sezione B – Primo** Classificato Enrico Crea di Roma; **Secondo** Mirko Pierpaolo Papiiri di Teramo; **Terzo** Vittorio Verducci di Notaresco (Te); **Sezione C – concorrenti singoli e Classi di Scuola** vari premiati; **Sezione D – Primo** Classificato Salvatore D’Aprano di Montreal (Canada); **Secondo** Daniela Quietti di Pescara; **Terzo** Sunshine Faggio di Imperia. La Giuria ha deciso inoltre l’assegnazione dei seguenti **Premi Speciali**: a) **Casa Editrice “LietoColle”** di Como; b) **Alexandru Solomon** di Bucarest (Romania); c) **Renzo Piccoli** di Bologna. Il Presidente della Giuria: (Prof.ssa Giuliana Villa); I Giurati: (Prof.ssa Franca Prospero); (Dr.ssa Maria Di Blasio Ricci); (Prof.ssa Gabriella Antonacci); (Prof.ssa Anna Sciarra); (Prof.ssa Geltrude Sorgi); **Il Segretario**: (Dr. **Luciano Recchiuti**). La Cerimonia di Premiazione ha avuto luogo a Teramo, presso la Sala Polifunzionale della Provincia, **sabato 29 maggio 2010.** Associazione Cult. “**La Luna**” di Teramo

IL PRESIDENTE Dr. **Luciano Recchiuti**

SULLE ALI DEL VENTO poesie di **Giorgia Scaffidi** – Edizioni Il Convivio, (CT), 2010.



Questa silloge poetica di Giorgia Scaffidi è di già emblematica fin dal titolo; infatti, già di per sé il titolo dice chiaramente la volubilità del contenuto. Trattasi di una giovane poetessa che si è fatta conoscere, partecipando a diversi concorsi, e raggiungendo anche dei buoni successi. Trattasi di una poesia “del cuore”, frutto di un profondo sentimento interiore che riesce a catturare il lettore per la profondità dell’intimo entro cui indaga. L’uso delle metafore accentua l’interesse per questa autrice e le consente di penetrare meglio i sentimenti. In lei la fantasia aleggia liberamente per giungere nella profondità degli stati d’animo. Spesso lei ricorre alla fantasia per dare una base ai sogni “*Li sono custoditi i segreti del cuore. / Cerco di avvicinarmi / ma ti perdo / ti cerco per capire, credere ancora / ma non rispondo. / Vedo volar via i miei sogni / nascosti dietro quell’orizzonte*”. Questo per dare una idea chiara della personalità di Giorgia Scaffidi, personalità vagante, mai soddisfatta, sempre alla ricerca dell’imponderabile, del fantastico. Anche in lei c’è il pensiero di quanti, rinchiusi nei lager, trascorrevano il tempo: “*scrivendo, pregando, imprecaando*”. E’ questo l’assillo della vita del prigioniero: “*solo la luna / ti dava il coraggio / di sentirti ancora viva / mentre ti ero accanto / sulla strada della morte*”. La reminiscenza ha un peso notevole nella sua poesia: “*Mi ritornano in mente / rintocchi del tempo / giorni regalati al tramonto / che scorrono forse troppo veloci*”. E’ questo il costante rimpianto di un’anima angosciata. C’è chi l’ha voluta assemblare alla mestizia leopardiana, infatti, quel senso di tristezza è aleggiante nella sue composizioni. -

Pacifico Topa

Poesia La primavera della vita di Giovanna Alario - Rivista n.° 39 marzo aprile 2010, pag. 19.

Questa composizione di Giovanna Alario è una sintetica rievocazione della esistenza terrena: “*E’ autunno, le prime piogge ... / Fino a ieri il sole splendeva. / Fra poco cadranno le foglie. / Ci sarà un’immensa distesa / di foglie secche*”. Uno spoglio colpo di vista autunnale, ma ci si augura che questo autunno abbia breve durata: “*poi arriverà l’inverno e la tristezza / nel cuore; poi sarà la primavera*”. L’autrice ribadisce la scadenza delle stagioni che si susseguono “*Ma la primavera sorgerà gloriosa / al sole della giustizia. / Così sarà la Risurrezione / e la gioia sarà immensa / ad incontrare te Gesù, / Padre fratello amico*”. Una breve e semplice composizione che riepiloga l’avvicinarsi stagionale per concludersi con la cosa più gradevole per Giovanna Alario: la resurrezione di Cristo dopo la triste tragedia della Via Crucis. **P. Topa**

Poesia Amore di mamma di Baldassarre Turco - Rivista n.° 39 marzo aprile 2010, pag. 5.

Baldassarre Turco ci offre una occasione unica: la scena di un assassino pentito che, dopo aver scontato il periodo di detenzione, viene lasciato libero. Gli si aprono le porte ed egli si trova nella piazza antistante il carcere e constata che non c’è nessuno ad attenderlo. In se stesso fa una considerazione: “*Non meritavo di essere accolto festosamente*”. Torna verso la sua casa, entra e trova, “*sopra il letto disteso un corpo / del tutto trasparente come un’ombra*”. Allora si mette in ginocchio e chiede alla mamma perdono come lo ha perdonato Iddio. “*E quel mucchietto d’ossa rinsecchite / si rianimò e, accarezzando la testa / dell’uomo che piangeva, “Figlio - gli disse - io come Dio non ti ho mai condannato!”*”

Pacifico Topa

Poesia Vita di Rita Boarelli - Rivista n.° 39 marzo aprile 2010, pag. 18.

Rita Boarelli ha voluto sintetizzare la realtà della vita componendo una creazione in cui si accenna al contenuto della esistenza umana. “*La voce di un bambino / il richiamo di una madre; / una donna che prega / un uomo che sussurra / un giovane che piange / la mia anima che esulta!*” Con questi versi l’autrice ha sintetizzato la stessa esistenza terrena. Infatti, è lei stessa a dire: “*Tutto questo è vita / Passione Emozione / Amare per vivere / Sognare per volare / dov’è la vita*”; in quella situazione c’è la gioia. Inutile nascondere l’ottimismo di questa autrice secondo la quale dove c’è la vita qui c’è anche la gioia. Una esortazione: “*descrivila, raccontala, / inventala, amala, / vivila con la pace del cuore / la serenità dell’anima / la passione dell’ardore!*” Una breve poesia che denota una esaltazione esistenziale, una ottimistica visione della esistenza umana, frutto di una gioiosità che purtroppo, non c’è in tutti!

Pacifico Topa

GRAFFITI DI PAROLE AL CAFFÈ FLORIAN DI FIRENZE

Venerdì 12 marzo 2010, nell'elegante e prestigioso Caffè Florian di Firenze, si è svolto il Reading a due voci Graffiti di parole delle poetesse fiorentine **Roberta Degl'Innocenti e Tiziana Curti**. Il pomeriggio prevedeva anche l'esposizione e la presentazione del quadro *Omaggio a Giacomo Casanova* del maestro Giancarlo Ferruggia. Prima di dare inizio al Reading le due poetesse hanno fatto una presentazione, l'una dell'altra, attraverso l'ultimo libro edito di ciascuna, dal quale erano tratte la maggioranza delle letture. Roberta Degl'Innocenti ha iniziato con il libro di Tiziana Curti, "Alle radici del canto": ... (...)

... Tiziana ha percorso, in questi anni, un lungo e impegnativo viaggio e ce lo dimostra con la matura consapevolezza di questo nuovo testo che ha, però, un fremito leggero, un trasalimento amoroso che ci riporta, inconsapevole, come lei, giustamente suggerisce, alle radici del canto. Ed è un canto corale, al quale la poetessa si abbandona, dove ogni parola ha una sua giusta collocazione, pur mantenendo la spontanea naturalezza che lo contraddistingue. Per capire le motivazioni, che hanno spinto Tiziana alla scrittura, basta lasciarsi coinvolgere dalle parole nell'ineffabile Cantico dei Cantici, espresse nell'epigrafe, che rappresenta un canto all'amore.



Tiziana Curti si è poi così espressa sul libro "D'aria e d'acqua le parole" di Roberta Degl'Innocenti. ... (...)... Per Roberta la scrittura è un bisogno, un'urgenza sentita profondamente fin da giovanissima, così come dice anche lei stessa nell'autobiografia visibile sul sito internet, è sempre stato un aiuto un modo per confrontarsi con la realtà e con il sogno, un'auto confessione dove viene regalata al lettore la parte più oscura ma anche la più chiara dell' Io profondo. Le parole hanno un valore importante nel mondo di Roberta possono essere leggere come l'aria, possono avvolgerci, farci salire in alto nel mondo della fantasia e del sogno. Possono racchiuderci come in una bolla di sapone, oppure, invece possono essere umide di pianto,

di nostalgia, di dolore, un'acqua dove immergersi per purificarsi. Parole preziose ed eleganti spesso simboliche. Il ricorso alla metafora è sempre una caratteristica predominante in Roberta, dire senza svelarsi, ma se si trova la chiave di lettura tutto diventa più semplice.

Dopo le presentazioni dei libri è iniziato il Reading, durante il quale le poetesse hanno letto i testi poetici, esprimendoli anche a due voci. Prima dell'intervallo, nel quale Roberta e Tiziana hanno offerto caffè e cioccolatini agli ospiti, è stato presentato il quadro del pittore Giancarlo Ferruggia, presente al Florian, dal titolo *Omaggio a Giacomo Casanova*. Il pubblico ha accolto in maniera molto favorevole quanto proposto dalle due poetesse, in un clima colloquiale e accattivante. Fra i presenti i Presidenti del Centro d'Arte Modigliani Roberto Cellini e dell'Accademia Vittorio Alfieri **Dalmazio Masini**, il Direttore dell'Istituto Universitario Olandese dott. Michael W. Kwakkelstein, il prof. Get Jan Van De Sman dell'Università Utrecht, il vice direttore di Villa I Tatti prof. Louis Walsman, la dott.ssa Paola Brizio, la dott.ssa Ilaria Masi e diversi esponenti della cultura fiorentina. Una serata molto bella insieme alla gentilissima Donata Bargiacchi, perfetta padrona di casa e responsabile della Boutique Caffè Florian a Firenze.

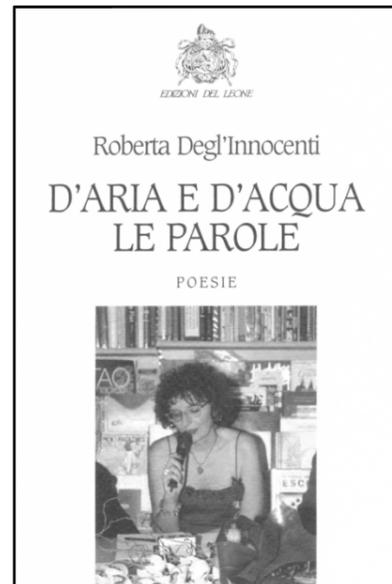
Dal sito://www.literary.it/occhio/dati/degl_innocenti/al_caffè_florian_di_firenze.html

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza visiva, grazie. Per posta o anche via e mail.

Siete tornati dalle vacanze? Bene, ora ordinate un quaderno tra quelli elencati a pag. 41, così avrete qualcosa da leggere in autunno. Grazie.

LA LETTURA È IL CIBO DELLA MENTE CERCA DI NUTRIRTI IL PIÙ POSSIBILE!

N.B. Si raccomanda di far pervenire a tempo debito (ovvero oltre un mese prima della scadenza) i lavori da inserire nella rivista; onde evitare involontari e spiacevoli disguidi redazionali. Grazie!

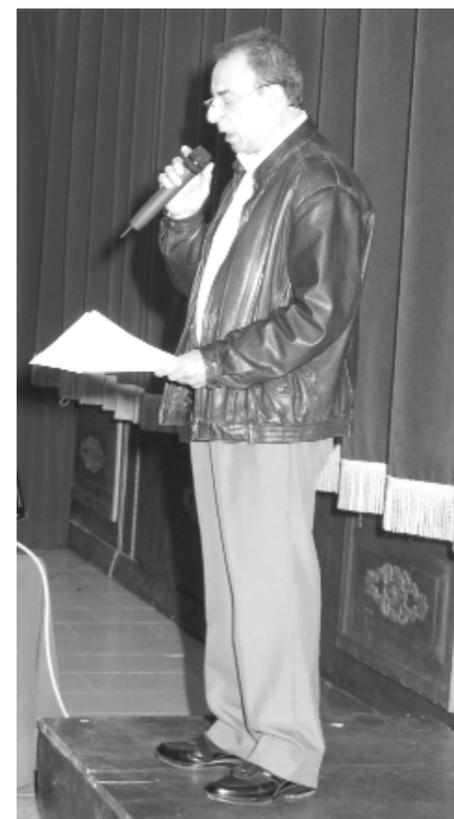


TEATRO DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO
Via Attila Sallustro - NAPOLI - Ponticelli - Tel 081/5962925
ASSOCIAZIONE L'AURORA
Teatro - Arte - S.O.S. Cittadino
Via Comunale Ottaviano, 53/55 San Giovanni a Teduccio - Napoli
Presidente Lucia Laudisio
E-Mail: giangiesposito@libero.it - Cell. 333.2602205 - 338.9642598
Organizza e promuove la MANIFESTAZIONE ARTISTICA
MUSICA e TEATRO
Con la collaborazione dell'ASSOCIAZIONE MARE E MUSICA
a San Giovanni a Teduccio - VI Municipalità

SABATO 8 MAGGIO 2010, ore 19,30
Programma
Momenti Musicali e canori eseguiti da vari Artisti
LA COMPAGNIA STABILE
«TEATRO GIOVANI di NAPOLI EST»
Fondata il 1985 e diretta da Gianluigi Cav. Esposito
Presenta
Farsa umoristica di un atto in dialetto napoletano
di PEPPINO DE FILIPPO
CUPIDO SCHERZA E..... SPAZZA
Personaggi ed interpreti in ordine di entrata in scena

Rosina - nipote di Don Vincenzo	MARIARCA	AMORE
Salvatore - scopatore - spasimante di Rosina	MICHELE	TELESE
Donna Stella - moglie di Don Vincenzo	LUCIA	LAUDISIO
Pascuttella - "Il Caporale dei scopatori"	GIULIO	VUOLO
La Diavola - moglie di Pascuttella	ROSARIA	CATONE
Don Vincenzo Esposito - scopatore	TOMMASO	ANASTASIO
donna popolana	ASSUNTA	SANGERMANO
donna popolana	ANTONELLA	NURCATO
Gennarino - scopatore	VINCENZO	IODICE
Carmine - scopatore	COSTANTINO	MAIDA
Nicola La Croce - fidanzato di Rosina	ROSARIO	ANASTASIO
Don Giovanni - "Ompignatore"	GIOVANNI	RE
Peppè - figlio di Pascuttella	LORENZO	CASTALDO
Totonno - figlio di Pascuttella	GIANLUIGI	ESPOSITO jr.

Regia
Gian Luigi Cav. Esposito
Assistenti alla Regia
TOMMASO ANASTASIO e GIULIO VUOLO
Scenari
realizzate e allestite dalla Compagnia Stabile «Teatro Giovani di Napoli Est»
(Fondata il 1985 e diretta da Gian Luigi Cav. Esposito)
Direttrice di Produzione Dott.ssa Mariangela Esposito
Direttore Artistico Gian Luigi Cav. Esposito
Servizio Fotografico PEPPE TELESE
Riprese televisive MARCO MILONE
Presentatore MICHELE TROMBETTA
Presidente dell'Associazione L'Aurora LUCIA LAUDISIO



MANIFESTAZIONE ARTISTICA POESIA MUSICA TEATRO - 8 maggio 2010.

Presso il Teatro della Parrocchia SS. Pietro e Paolo in Napoli, si è svolta una manifestazione poetica, canora e teatrale. Per la poesia è intervenuto il poeta Pasquale Francischetti (foto a lato), il quale ha declamato due poesie in onore della festa della mamma: una di Salvatore Di Giacomo, l'altra di Peppino De Filippo. Inoltre Francischetti ha declamato la poesia "Vurria" di Gianluigi Esposito (vedi sopra), tratta dal volume "Quanno 'a penna sciulia", stampato da Poeti nella Società nel dicembre 2009 (vedi pag. 41). Per la parte canora sono intervenuti diversi artisti che hanno interpretato magistralmente canzoni napoletane ed in lingua. Presentatore della serata il bravo Michele Trombetta. E' seguita poi la rappresentazione dell'atto unico "Cupido scherza e ... spazza" farsa umoristica di Peppino De Filippo. Alcune centinaia di pubblico presente in sala che ha molto gradito ed applaudito le varie rappresentazioni. La manifestazione è stata organizzata dalla Associazione "L'Aurora", con la collaborazione della Associazione "Mare e Musica", del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" e della Compagnia Stabile "Teatro Giovani di Napoli Est". Direttrice di produzione: Mariangela Esposito. Direttore artistico: Gianluigi Esposito.

Lucia Laudisio, Presidente Associazione "L'Aurora".

VURRIA!

Vurria ca 'o munno fosse tutt'ammore, senza cunfine e senza 'nfamità, ca nun nce stesse chi stà chino d'oro e chi nun tèene 'e sorde pe' magnà.

Vurria avè na tenera mugliera, ca mentre tutt'ammore m'abbracciasse nun me dicesse, tutt' nzieme 'a sera: - S'haddà pavà ll'acqua, 'a luce e 'o gasse! -

Vurria essere pate 'e duie tre figlie che se mustrassere ricanuscente p' 'e sacrificie fatte p' 'a famiglia, senza sentì ca nun faccio maie niente.

Vurria nu guardaporta accrianzato ca pulezzasse 'e pporte, 'e mure, 'e scale, ca desse 'a poste subbeto arrivata e scumparesse a Pasca e a Natale...

Vurria vedè na vota nu pezzente ca nun guardasse cu na cèra storta, quanno uno passa senza che dà niente, e nun lle jastermmasse appriesso 'e muerte.

Vurria avè n'amico overamente, ca fosse amico o cchiù sincero e caro, ca me trattasse affezziunatamente, senza scope 'e scucchià denaro!

Vurria tutto, ma niente pozz' 'avè!

Gianluigi Esposito - Napoli